



Giacomo Carito
LA FAMIGLIA MARZOLLA

Giacomo Carito

*La famiglia Marzolla
nelle trasformazioni
economiche, sociali e
amministrative di
Brindisi nella prima
metà dell'800*

I ed. G. CARITO, *La famiglia Marzolla nelle trasformazioni economiche, sociali e amministrative di Brindisi nella prima metà dell'800*, in *Benedetto Marzolla disegnatore e cartografo brindisino: atti del Convegno Settimana della Cartografia: Liceo Classico B. Marzolla, Brindisi 5-10 maggio 1997*, Brindisi: Tip. Abicca, 1999, pp. 53-80.

Proposte per una nuova interpretazione della storia di Brindisi

53

*La famiglia Marzolla nelle trasformazioni
economiche, sociali e amministrative di Brindisi
nella prima metà dell'800*



*Società di Storia
Patria per la Puglia
Sezione di Brindisi*

Progetto grafico
Roberto Caroppo

Con gli auspici, l'adesione e il patrocinio di



Rotary Club Brindisi Valesio



Fondazione "Tonino Di Giulio"



In_Chiostri



Brindisi e le antiche strade



Adriatic Music Culture – Brindisi



Ekoclub International, Brindisi

La presente opera è stata eseguita senza scopo di lucro, per finalità di valorizzazione dell'eredità culturale regionale.

Copyright © 2025
Tutti i diritti riservati
Giacomo Carito

Finito di comporre e impaginare il 16 ottobre 2025
History Digital Library - Biblioteca di Comunità
Lungomare Regina Margherita, 44 – 72100 Brindisi

Giacomo Carito

*La famiglia Marzolla nelle trasformazioni
economiche, sociali e amministrative di Brindisi
nella prima metà dell'800*

G. CARITO, *La famiglia Marzolla nelle trasformazioni economiche, sociali e amministrative di Brindisi nella prima metà dell'800*, in *Benedetto Marzolla disegnatore e cartografo brindisino: atti del Convegno Settimana della Cartografia: Liceo Classico B. Marzolla, Brindisi 5-10 maggio 1997*, Brindisi : Tip. Abicca, 1999, pp. 53-80.



*Società di Storia
Patria per la Puglia
Sezione di Brindisi*

Giacomo Carito

*La famiglia Marzolla nelle trasformazioni
economiche, sociali e amministrative di
Brindisi nella prima metà dell'800**

SOMMARIO. Il saggio analizza l'evoluzione della famiglia Marzolla a Brindisi a partire dalla seconda metà del Seicento, focalizzandosi sul suo ruolo centrale nelle trasformazioni economiche, sociali e amministrative avvenute nella prima metà dell'Ottocento. Originariamente legata al commercio, la famiglia Marzolla consolida la sua posizione sociale nel Settecento, come dimostrano le cariche pubbliche, come quella di *Regio Portolano* (detenuta da Carlo e Vincenzo), e la creazione di un vasto patrimonio fondiario, a spese di antiche casate nobiliari, segnando l'ascesa della nuova borghesia mercantile. Il lavoro evidenzia il mutamento degli equilibri cittadini e la partecipazione della famiglia ai moti riformisti e alle società segrete (come la Carboneria) nel primo Ottocento, in particolare con Carlo Marzolla. Il saggio pone in risalto il contributo del figlio, l'ingegnere e geografo Benedetto Marzolla, la cui azione fu determinante nel decennio 1831-1840 per il riavvio dei lavori di riqualificazione del porto di Brindisi, cruciali per il suo futuro ruolo di scalo internazionale in vista dell'apertura del Canale di Suez. L'analisi traccia, infine, l'evoluzione della struttura familiare, che abbandona gradualmente la tradizionale destinazione dei figli minori alla carriera ecclesiastica a favore di percorsi laici e militari.

PAROLE CHIAVE. Famiglia Marzolla, Brindisi, Ottocento, Borghesia Mercantile, Regio Portolano, Sviluppo Portuale Benedetto Marzolla Carboneria Trasformazioni Sociali Storia Economica

ABSTRACT. *The essay analyzes the evolution of the Marzolla family in Brindisi starting from the second half of the seventeenth century, focusing on its central role in the economic, social, and administrative*

transformations that occurred in the first half of the nineteenth century. Originally involved in commerce, the Marzolla family consolidated its social position in the eighteenth century, as demonstrated by the acquisition of public offices, such as the Regio Portolano (Royal Harbor Master) held by Carlo and Vincenzo, and the creation of vast land holdings at the expense of old noble houses, thus marking the rise of the new mercantile bourgeoisie. The work highlights the shift in civic power balances and the family's participation in reformist movements and secret societies (such as the Carboneria) in the early nineteenth century, particularly with Carlo Marzolla. The essay emphasizes the contribution of his son, the engineer and geographer Benedetto Marzolla, whose incisive action in the decade 1831-1840 was decisive for the resumption of the Brindisi port redevelopment works, crucial for its future role as an international hub for the East following the opening of the Suez Canal. Finally, the analysis traces the evolution of the family structure, which gradually abandoned the traditional practice of dedicating younger children to ecclesiastical careers in favor of secular and military paths.

KEYWORDS: *Marzolla Family, Brindisi, Port Development, Mercantile Bourgeoisie, Royal Harbor Master, Nineteenth Century, Benedetto Marzolla, Carboneria (Secret Society), Social Transformations Economic History*

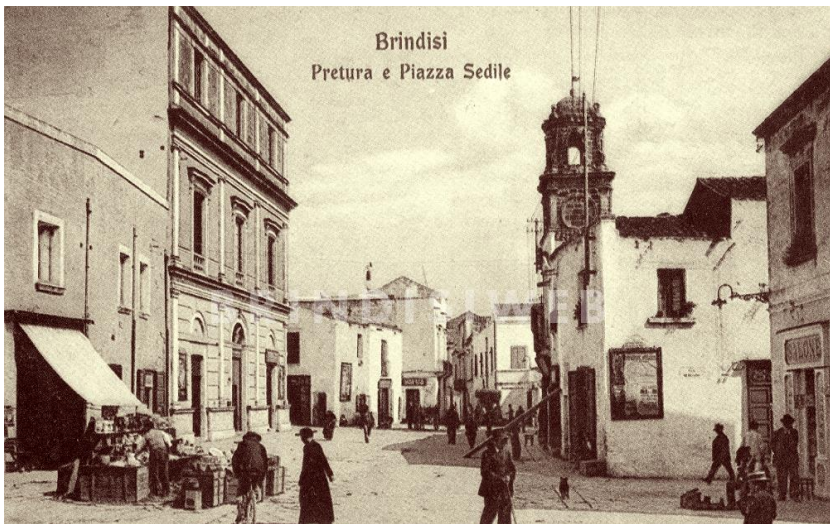
La presenza della famiglia Marzolla in Brindisi è attestabile, con Marino dalla seconda metà del diciassettesimo secolo.

La forma dello stemma è «di un ornato capriccioso, e rappresenta tre fascie trasversali, una di queste bianca, avvi una stella con coda turchina nel mezzo, l'altra di colore azzurro, e l'altra poi rossa. Sopra al detto stemma vi appoggia un cimiero con maschera chiuso voltato a destra»¹.

Ai primi del diciottesimo secolo i figli di Marino, Pietro (1674-1751) e il canonico Francesco Antonio, appaiono fra i personaggi più ragguardevoli per censo e capacità d'influenza sugli affari cittadini; Francesco Antonio, nel 1726, riuscì a far

ammettere nel Capitolo della basilica Cattedrale un nipote². Si dovrebbe trattare di Marino, figlio del fratello Pietro. Il 23 giugno 1726 Onofrio de Napoli, arciprete e quarta dignità del Capitolo, protonotario apostolico, attesta:

«trinas factas esse canonicas monitiones inter missarum sollemnia tribus diebus festivis continuis, qua prima fuit die 16 mensis junii currentis anni 1726 die dominico, secunda die 20 eiusdem die Corporis Cristi, et tertia die 23 eiusdem die dominico infra octavam Corporis Cristi, in quibus exponere fecimus desiderium Marini Marzolla de Brundusio ad primam clericalem tonsuram promoveri cupientis»³.



Brindisi. Piazza Sedile e via Maestra.



*Brindisi. Amministrazione Provinciale. Ritratto di Tommaso Marzolla
(1722-1782) (Elaborazione A.I-Gemini.)*

Francesco Antonio, procuratore nel 1726-27 del cosiddetto Monte dei Giannizzeri⁴, volle la fondazione del Legato delli due anniversari.

«Il canonico Francesco Antonio Marzolla legò un capitale di duc. 100 cioè duc. 50 per impiegarsi a genio di questo reverendissimo capitolo; e l'altri duc. alla ragione del 6 per cento impiegati sopra li beni del *quondam* cantore d. Giacinto Tarantino, pervenuti ad esso in virtù di donazione *inter vivos* fattele da Pietro Marzolla suo fratello a 2 ottobre 1735 col peso che questo reverendissimo capitolo dalli frutti di detti ducati 100 s'abbia da celebrare in ogn'anno *mundo durante* due anniversarij al solito; ma nella capella ed altare di S. Teodoro nostro protettore; uno nel giorno ultimo non impedito del mese di ottobre di ciascheduno anno celebrandosi alternative un anno per l'anima di suo padre, ed un altro anno per l'anima di sua madre, e coll'assoluzione al tumulo cantandosi dal coro il responsorio *Libera Me Domine*; e l'altro anniversario durante la vita di detto canonico Marzolla *ad libitum* del medesimo, e seguita la sua morte si debba celebrare nel giorno ogn'anno del suo anniversario e che li frutti delli detti duc. 100: cioè li frutti di duc. 50 per ogni anniversario s'abbiano da distribuire dal procuratore generale *pro tempore* subito la mattina doppo la celebrazione di ciascheduno delli detti dui anniversarij pro rata a ciascheduno de' capitolari che parteciperanno, quali persone intervverranno, e saranno presenti escludendo affatto tutti quelli, che vorranno celebrare le messe, o confessare in tempo della celebrazione riferita, a riserva delli reverendi arciprete e canonico penitenziario che *pro tempore* saranno quante volte però si trovassero impiegati nell'amministrazione de' sacramenti, ed a riserva ancora del canonico teologo *pro tempore*, se sarà occupato in giorno di lezione; qual legato di due anniversarij come sopra fu accettato da esso

reverendissimo capitolo con maggior numero de' voti segreti sotto li 29 settembre 1735. Con patto e condizione espressa che essendo fruttifero il capitale di ciascheduno dell'anniversarij s'avesse da celebrare. Ma non così stando otioso e non impiegato, e dal detto canonico Marzolla sotto li 4 d'ottobre dello stesso anno 1735 fu fondato il detto legato espresso come sopra e ne stipulò la scrittura not^o. Carlo Sombrino: dal quale medesimo not^o. Sombrino in data dalli 20 februario 1736 fu stipulato l'istrumento di accettazione della fondazione di detti dui anniversarij intervenendo per esso reverendissimo capitolo il reverendo d. Francesco Antonio canonico Scazioto procuratore generale proceduto l'assenzo della curia arcivescovile, ed il sig. d. Giacinto cantore Tarantino s'obbligò *de facie ad faciem* per le terze e capitale di ducati 50, e detto canonico Marzolla contentandosi della condizione che non essendo fruttifero il capitale suddetto di duc. 100 in tutto, o in parte non si celebrassero l'anniversarij o anniversario, brevi mano sborzò l'altri duc. 50. che nell'istesso giorno dal reverendo d. Francesco Antonio canonico Scazioto furono posti in arca per investirsi in annuo cenzo redemibile, o in compra di stabili»⁵.

Nel 1726 Elisabetta Serafina Marzolla, figlia di Pietro Marzolla e della *quondam* Anna Rosa Valcassara, «da molti anni conservata, ed educata nel timor di Dio nel venerabile conservatorio di Santa Chiara di questa città» chiede di «prender l'habito di monaca novitia soprannumeraria nel venerabile monistero di Santa Maria dell'Angioli di detta città».

Il canonico Francesco Antonio Marzolla, fratello di Pietro, nel 1724 aveva già dichiarato di avere 500 ducati in moneta



*Brindisi. Amministrazione Provinciale. Ritratto di Celestina Marinone
(1723-1760) (Elaborazione A.I.-Gemini)*

d'argento, datigli dal fratello Pietro, per la dote di Elisabetta che, nata il 4 febbraio 1710, era battezzata il 6 col nome di Elisabetta, Serafina, Teresa, Agata. Aveva fatto il noviziato col nome di suor Maria Maddalena, nel monastero degli Angeli, dal febbraio 1725 al 2 gennaio 1726⁶.

Pietro nel 1729, essendo il bilancio della civica amministrazione di Brindisi gravato da forti esposizioni finanziarie, fu obbligato a versare trecento ducati. L'amministrazione aveva ottenuto che, per il deficit di circa millequattrocento ducati, potesse tassare i benestanti; il 30 ottobre «carcerarono Teodoro di Nicola. alias di Sonno, Ambrosio di Teodoro, e a Pietro Marsolla li scassarono il portone, mentre desideravano da costoro denari, come in effetto, il primo pagò due cento ducati, trecento Pietro Marsolla, cento cinquanta Ambrosio di Teodoro, quale andò in castello, perché tutti li sopradetti non li volevano dare, ma perché furono violentati con sequestro, e carcerazione li diedero, alla pur fine»⁷.

Nel 1729 i Marzolla non avevano ottenuto, o non avevano richiesto, la comprensione negli elenchi delle famiglie, nobili e popolari, che, in base agli statuti municipali del 1572, componevano il parlamento cittadino e avevano diritto di voto per l'elezione del sindaco e dei suoi consiglieri. I provvedimenti più onerosi, come quello adottato nel corso del 1729, ricadevano, o si faceva in modo che ricadessero, su famiglie non ammesse al regimento della città. Il 15 settembre 1751 Pietro moriva: i solenni funerali che ne sottolinearono il trapasso di fatto segnavano la piena assunzione della guida degli affari di famiglia da parte del figlio Carlo (1720-1789):

«Pietro Marzolla di Brindisi veduo munito di Santissimi sacramenti dal parroco del Monte d. Pascale Sacchia sepolito

con tutto il Reverendissimo Capitolo, e sette conventi e frateria dell'Annunziata per esserne fratello»⁸.

Già con Pietro, le case dei Marzolla appaiono ubicabili sul tratto, prossimo ai moli di porta Reale, della rua Maestra, ossia dell'allora principale asse stradale cittadino che connetteva l'accesso occidentale, porta Mesagne, all'altro di levante, porta Reale⁹. Con Carlo gli interessi della famiglia, legati sino a quel momento, almeno in prevalenza, alla sfera commerciale, meglio si definiscono con l'acquisizione della carica di Regio Portolano che sarà poi propria anche del figlio Vincenzo¹⁰.

Le crescenti disponibilità di capitali determinano anche la possibilità di impieghi diretti alla creazione di un vasto patrimonio fondiario; nel 1756 Carlo acquista la masseria Trullo, di seicentotre tomoli, da Carlo Monticelli Cuggiò. L'evento ha un forte significato simbolico: una fra le più antiche famiglie brindisine cede, a un esponente dei ceti mercantili in ascesa, un nucleo fondiario di notevole estensione quasi a significare una nuova definizione degli equilibri cittadini¹¹.

Per comprendere la svolta occorrerà rammentare come il declino della potenza ottomana, palese nel corso del diciottesimo secolo, apriva nuove prospettive per gli scali adriatici. Carlo III, già nel 1742, volle l'istituzione in Brindisi sia di un tribunale di commercio che di un servizio postale diretto fra Napoli e Costantinopoli, facendo riferimento a Brindisi e Durazzo¹². Era un primo segnale, chiaro, della possibilità di nuovi rapporti con l'oriente. In questo senso, pare giustificato l'attivismo delle classi dirigenti locali che ricevevano sostanziali appoggi, nella capitale, dal conterraneo Carlo de Marco.



*Brindisi. Amministrazione Provinciale. Ritratto di Vincenzo Marzolla
(1740-1800) (Elaborazione A.I.- Gemini)*

Il porto si pensava ormai insufficiente in relazione alle possibili nuove esigenze commerciali; per tale motivo, forzando sostanzialmente sui termini reali della situazione, nel 1762 l'arcivescovo di Brindisi Domenico Rovegno (1759-63) si rivolgeva al re chiedendo l'inizio di lavori che rendessero alla città nuove potenzialità.

La lettera, scritta in effetti dal futuro arcivescovo Annibale de Leo, proponeva con forza una nuova sistemazione del porto. Il governo centrale accolse la richiesta e, fra il 1776 e il 1778, sotto la direzione dell'ingegner Andrea Pigonati, i lavori furono concretamente effettuati. Deficienze tecniche nella conduzione dell'intrapresa resero tuttavia effimeri i benefici prodotti dall'apertura del canale; saranno i grandi lavori ottocenteschi a rendere infine al porto l'attuale configurazione. Le strutture amministrative, conseguentemente al mutarsi della struttura economica, sono aggiornate nel 1789; le *Determinazioni di Sua Maestà il re Nostro Signore per la città di Brindisi*, esordiscono rilevando come «la classe più numerosa di ogni popolo, quella che, applicata all'agricoltura e alle arti necessarie incomincia mercé i lumi del secolo e l'imparziale rettitudine di chi governa a godere presso ogni nazione i riguardi ai quali come parte di una stessa società e come soggetta ugualmente alle imposizione e alle leggi, ha diritto al pari di ogni altra classe di uomini; ha richiamata l'attenzione del Re relativamente a Brindisi. E riconoscendo Sua Maestà l'incontrastabile verità di simile diritto e volendo proteggere, com'è giusto, questa classe la più laboriosa e la più utile ma sventuratamente sinora in molti luoghi la più obliata, ha risoluto e comanda che nella suddetta città, soppresso l'attuale abusivo sistema politico sia anche essa abilitata ai pubblici uffici e alla civica amministrazione e comprendendosi sotto la

denominazione di questa classe anche le maestranze, i massari e i padroni di barche».

Le *Determinazioni* accolgono, in materia d'agricoltura, tesi sostenute da Teodoro Monticelli e Annibale de Leo; viene così stabilito che i luoghi pii, possessori di terreni incolti, siano obbligati a censuarli, con basso canone, a famiglie di agricoltori. Queste potevano accedere, per crediti, al Monte Frumentario che li avrebbe sostenuti con particolare energia per le spese d'avviamento dell'attività. Per favorire il commercio venivano interamente abolite le gabelle, per le quali si pareggiavano le voci passive del bilancio cittadino pari ad annui ducati settemilasettecento. L'imposizione veniva ora a colpire tutti i possidenti di rendite derivanti da beni immobili o mobili. Alla civica amministrazione era assegnato il monopolio in materia di molitura del grano; al riguardo, si stabiliva che i mulini dovessero ubicarsi nella zona di san Crispieri nello stabile, da censuarsi, della Reale Azienda d'Educazione cui era commessa la gestione delle locali scuole pubbliche.

Nuove disposizioni valsero anche a rendere più efficienti le strutture d'assistenza sociale a favore degli orfani. Gli esposti, sino ad allora inviati all'ospedale di Lecce, si dispose fossero dati ad allevare a nutrici di Brindisi. Giunti a cinque anni, i maschi sarebbero stati affidati ad agricoltori o maestri d'arte e le ragazze al conservatorio di Santa Chiara in cui avrebbero ricevuto anche un'istruzione professionale. Annibale de Leo, cui era affidata la pratica attuazione di tali disposizioni, secondo la nota testimonianza di Vito Guerrieri, «chiamò da paesi forastieri delle maestre; le provvide di telai, filatoj, ed altri strumenti necessari all'uopo; e v'impiegò un vistoso capitale di lino e cotone per lor manifatture».



Benedetto Marzolla con le croci di Cavaliere del Real Ordine di Francesco I e del Pontificio ordine di San Gregorio Magno.

Le rendite dell'abbazia concistoriale di Sant'Andrea dell'Isola furono da Ferdinando II impiegate a vantaggio della città; esse infatti dovevano utilizzarsi per finanziare i lavori nel

porto a eccezione di quattrocento ducati da riservarsi per l'assistenza a orfani ed esposti¹³.

Nella qualità di regi portolani Carlo Marzolla e, in prosieguo, il figlio Vincenzo, per circa un cinquantennio, avranno un ruolo rilevante nel governo della struttura cui si affidavano le speranze della città che voleva riprendere il suo ruolo di snodo d'importanza essenziale nei traffici marittimi tra il levante mediterraneo e l'Europa.

Questo ruolo della famiglia ha un riscontro anche sul piano del controllo di grandi organismi ecclesiali: il 30 aprile 1771 le monache di San Benedetto, congregatesi, attesa la rinuncia del canonico d. Santo Manca, eleggono quale procuratore, per un triennio, il laico d. Carlo Marzolla «di questa città, persona in cui concorrono tutti i desiderabili requisiti». Carlo è «di matura età, timorato di Dio, di grande esperienza nell'amministrazione de beni, e molto comodo di sua casa, siccome è noto a tutti di questa città»¹⁴.

La struttura familiare tende a determinare un maggiorascato di fatto; Marino, Pietro e Carlo determinano che a sposarsi sia solo il maggiore dei loro figli, destinando gli altri, sia maschi che femmine, alla carriera ecclesiastica. Nella prima generazione brindisina, Pietro contrae matrimonio mentre Francesc'Antonio diviene sacerdote; nella seconda, è Carlo a potersi sposare¹⁵ mentre il fratello Tommaso è destinato all'abito talare¹⁶. Fra i figli di Carlo, la consueta ripartizione subisce una prima innovazione perché, dei tre figli maschi, Vincenzo, primogenito, è destinato al matrimonio, Giovan Battista, «Ufficiale de Regij Sali»¹⁷, al celibato, Pietro al sacerdozio¹⁸. La tradizione, sul versante maschile, s'interrompe con i figli di Vincenzo; sono due, Luigi e Carlo, a prender moglie, un terzo, Teodoro, intraprende la carriera delle armi¹⁹.

Per le figlie di Vincenzo si ripete la vicenda già vissuta nelle generazioni precedenti, sia Celestina (1763-1854)²⁰ che Innocenza (1767-1848)²¹ sono destinate al chiostro. Nel 1773 Celestina Marzolla figlia di Vincenzo Marzolla e Marianna Bottazzi chiede ed ottiene di essere ammessa come educanda in San Benedetto. In quell'anno è procuratore del monastero Carlo Marzolla, Vincenzo è regio portolano. Nel 1778 Innocenza, Isabella, Dionisia Marzolla, figlia di Vincenzo Marzolla e Marianna Bonazzi, battezzata il 18 giugno 1761 nata il 16 giugno 1767, chiede ed ottiene di essere ammessa come educanda nel monastero di San Benedetto.

Don Pietro Marinone, parroco di Sant' Anna, s'impegna per il suo mantenimento, a versare semestralmente ducati 18. In quello stesso anno Celestina Marzolla, «terminando li anni quindici di sua età alli otto del prossimo entrante mese di settembre» chiede di vestire l'abito religioso cominciare l'anno del noviziato. Procuratore del monastero è Filippo de Dominicis, Vincenzo Marzolla è Regio Portolano.

Nel 1782 Innocenza, Isabella, Dionisia Marzolla, figlia di Vincenzo Marzolla e Marianna Bonazzi educanda da cinque anni nel monastero di San Benedetto, compiuti quindici anni, chiede di vestire l'abito religioso e cominciare l'anno del noviziato nel monastero stesso. Nel 1784 farà i voti solenni. Sarà indicata come Marianna.

Il 5 settembre 1816 Celestina Marzolla è eletta badessa. Nel 1830 Marianna Marzolla, già Innocenza, sessantacinquenne, molto ammalata, «implora da Vostra Santità la facoltà di poter uscire dal chiostro per recarsi in Napoli in seno della sua famiglia, onde sperimentare colà gli ajuti dell'arte salutare, la salubrità dell'aria, e le acque minerali, che solamente quella

Capitale può offrirle, come solo ed ultimo mezzo a recuperare la salute».

L'11 ottobre le viene concesso di trasferirsi per un anno «in casa di sua cognata e nipoti». Il 23 maggio 1831 Celestina Marzolla è eletta badessa; Marianna Marzolla, nella circostanza, riceve un voto. Celestina sarà scelta come badessa ancora il 31 maggio 1840, l'8 giugno 1846 e il 21 giugno 1849²².

Sono due i nuclei familiari dei Marzolla che, alla morte di Vincenzo, sono ora in Brindisi: quello di Luigi, che fra i suoi figli²³ annovera il colto sacerdote Francesco e Albina²⁴, monaca in San Benedetto, e l'altro, di Carlo.

Francesco Marzolla fu maestro di Agostino Chimienti (1832-1902), Questi, «accolto nel seminario di Brindisi, in quel tempo assai fiorente per valore d'insegnanti e alunni, fu educato sotto l'influenza di due uomini: il canonico Marzolla, letterato egregio e il canonico De Castro, appassionato studioso e colto divulgatore della filosofia del Galluppi. Ma tra i due quegli che più d'ogni altro influì sulla sua e i suoi studi fu il Marzolla, seguace delle teorie romantiche e studioso del Manzoni»²⁵.

Il patrimonio fondiario restò, quasi segno d'identificazione familiare, appannaggio dei primogeniti; la masseria Trullo, acquistata da Carlo, risulta, in successione, di Vincenzo e quindi di Luigi²⁶. Sempre lungo l'asse dei primogeniti scorre la gestione dei simboli esterni della famiglia quali l'altare nella chiesa della Maddalena. Il Leanza ricorda, nel 1875:

«Lo stemma l'ho preso da un altare di proprietà che trovavasi nella chiesa dei Domenicani, Maddalena, e che abbattuta la stessa per ordine governativo dal cavaliere

Villanova passò alla Cattedrale. La Maddalena oggi è casa privata. In detto altare esisteva una statua di legno scultura veneziana, rappresentante San Vincenzo Ferreri, che l'ultimo Marzolla Vincenzo legò dopo la sua morte all'arciconfraternita del Purgatorio che l'accettò con delle messe annuali. Oggi il detto altare dei Marzolla è dell'arcivescovo. Detta famiglia Marzolla, estinta in Brindisi».

Il reimpiego dei materiali dell'altare dei Marzolla si ebbe in connessione con la ridefinizione, per volere dell'arcivescovo Pietro Consiglio (1825-39), in Cattedrale dei già esistenti altari di San Leucio, ove, sulla destra è ancora visibile lo stemma della famiglia, e San Pelino²⁷.

All'arciconfraternita del Purgatorio, cui faceva riferimento il notabilato brindisino, aderivano, oltre Vincenzo, anche i fratelli Romualdo e Francesco. Sia Vincenzo che Romualdo nel 1851 non risiedevano in Brindisi²⁸.

L'emigrazione segna anche il percorso della famiglia di Carlo Marzolla padre del geografo Benedetto; Carlo sposò Elisabetta²⁹, figlia del francese Benedetto They che era stato «uno dei principali agenti finanziari della grande opera di restauro del porto di Brindisi ideata dall'ingegnere Pigonati e si era in seguito fermato in città assumendo la carica, poi trasmessa al figlio Giuseppe, di «guardamagazzini di questo porto»³⁰ Dopo il decennio francese Carlo si batte insistentemente per una linea politica riformista che si può presumere immaginasse sul solco di quella già attuata nella seconda metà del secolo precedente e che, per Brindisi, si era sostanziata nelle tesi espresse da Carlo de Marco, Annibale de Leo e Teodoro Monticelli.

Nell'*Elenco dei settari per il distretto di Brindisi compilato dal sottintendente il 1 giugno 1829*, si considera «Carlo Marzolla, di Brindisi proprietario, settario c. s. [prima del 1820], massone e carbonaro. Membro del dicastero de' Carbonari e maestro. È stato uno dei promotori delle sette con entusiasmo»³¹. Nel 1820, quando fu proclamata la costituzione, una bandiera tricolore con le insegne carbonare portata al «castello da d. Carlo Marzolla, sostituì quella del re»³². Ancora trame carbonare in Brindisi nel 1822: «i settari di qui sognano un moto simultaneo nelle provincie c di Terra di Bari e Terra d'Otranto in caso di una guerra tra Russia e Turchia e inviano emissari a Bari e a Napoli per concordare un'azione comune, per raccogliere altri aderenti. A muoversi, a operare sono vecchi carbonari come Raffaele de Angelis, Carlo Marzolla, Francesco Doria, i due, Giuseppe e Salvatore, Radisi»³³.

Nel 1826 incappò nelle mani della polizia «una lettera che Benedetto Marzolla aveva scritto al padre Carlo. In essa alcune frasi apparvero ambigue e alludenti a cose politiche, mentre il figlio raccomandava al padre di non immischiarsi nella politica che due mesi prima gli aveva procurato l'arresto. Per questo fu imprigionato a Napoli per qualche mese anche Benedetto»³⁴.

Questi si era trasferito a Napoli dopo il 1819 e prima del 1822³⁵ «presso uno zio materno» per affrontare «gli studi di ingegneria»³⁶. Sopraggiunti i moti del 1821, era stato costretto a lasciare il posto di tenente ingegnere topografico presso l'Ufficio Topografico della Guerra che riavrà nel 1827³⁷. Nel 1830 Benedetto è raggiunto in Napoli da tutti i suoi famigliari; nella capitale l'impegno per l'evoluzione delle strutture statuali assume ora l'aspetto, già proprio di Monticelli, de Marco e de Leo, di una lotta all'interno delle istituzioni. Da qui l'impegno, nel decennio 1831-40, a favore di una ripresa dei lavori nel

porto di Brindisi; gli interventi settecenteschi, avviati dal Pigonati, avevano determinato, per la loro errata impostazione, il pressoché totale impaludamento dei seni interni. La forza con cui Benedetto Marzolla, con Giovanni e Teodoro Monticelli, seppe esprimere le ragioni della città valsero ad assicurare l'avvio dei lavori che dovevano infine rendere Brindisi, dopo l'apertura del canale di Suez, il ruolo di città capo-scalo per i traffici diretti in Asia³⁸. Non a caso, a delineare le prospettive che ora si aprivano per il porto, sarà, da tempo scomparso Benedetto, il fratello Raffaele³⁹ quasi a coronamento di un impegno secolare che, attraverso i regi portolani Carlo e Vincenzo e la capacità imprenditoriale di Benedetto They, s'era reso interprete delle esigenze della nascente borghesia cittadina.

Raffaele Lucio Teodoro Marzolla a Brindisi aveva «trascorso i primi e più gai anni di vita». Qui era nato il 15 dicembre 1805 da Carlo ed Elisabetta They ed era stato battezzato, due giorni dopo, dal domenicano Giuseppe Buonsanto avendo come padrini Candido Lubelli, dei baroni di San Cassiano, e la moglie Giacinta Ferrari.

Raffaele ricorda nel 1869 un suo incontro col colonnello del genio Giovanni Meloria, presidente della commissione scientifica inviata a Brindisi, nel 1835 da Ferdinando II allo scopo di redigere un progetto per la valorizzazione e il rilancio del porto del quale, negli anni precedenti, era anche stato chiesto l'interramento.

Marzolla, che non ricorda le polemiche di quegli anni, il decisivo apporto del fratello nella difesa del porto, l'importanza del lavoro della commissione che convincerà il sovrano delle potenzialità dello scalo brindisino, rammenta la proposta da lui avanzata a Maloria di «ridursi a boschive le rive scoscese dei

due rami interni, del seno esteriore, e dei vari torrenti che percolano negli uni e nell'altro».

L'episodio appare sfocato nei ricordi di Marzolla che non riesce a collocarlo esattamente nel tempo; della stessa sua proposta non seppe se si ebbe esecuzione alcuna perché, «chiamato alla magistratura per luoghi lontani, mi mancò l'agio portarvi il pensiero». Nel giugno del 1868 può tuttavia rendersi conto, da una relazione dell'ispettore del genio civile Grandis, che nulla era stato fatto o si pensava di fare per ridursi a boschive tutte le pendenze.

Nel giugno di quell'anno rilancia allora la sua proposta con una lettera al ministro dei lavori pubblici che viene pubblicata anche sul «Giornale di Napoli», città ove Marzolla, consigliere d'appello, aveva residenza.

La risposta del ministro fu pilatesca: veniva apprezzata l'impostazione del problema ma della questione erano responsabili il Ministero dell'agricoltura e l'autorità amministrativa locale.

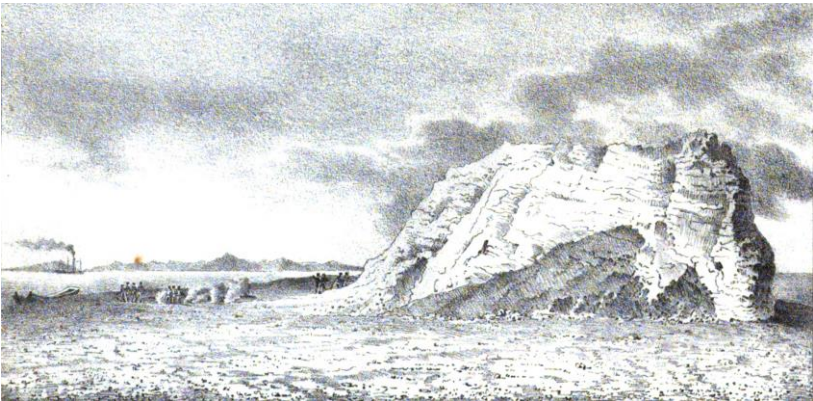
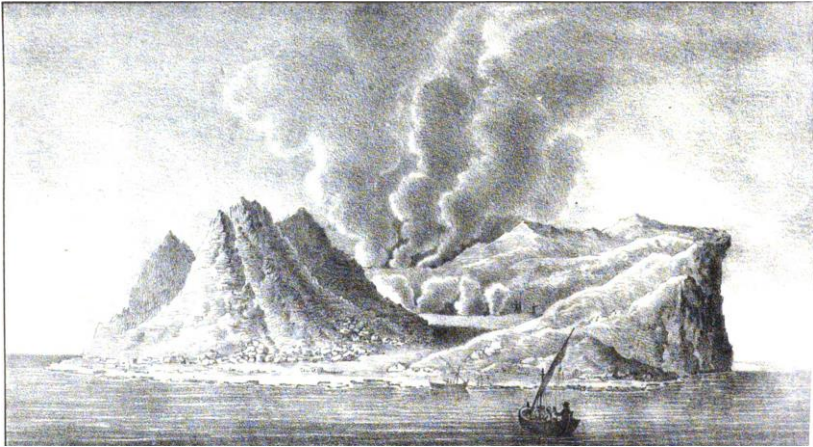
L'immagine che di Brindisi è resa nell'*Album del Viaggiatore* corrisponde a quella di una realtà in cui convivono elementi che Marzolla considera di progresso ed altri di stagnazione. Non sembra, fra i primi, considerare i suoi concittadini. Si sofferma sul servizio di collegamento fra Brindisi e l'Egitto gestito dalla Compagnia Adriatico-Orientale cui, nel 1872, subentrerà la *Peninsular and Oriental Steam Navigation Company*: l'*India Mail* da Marsiglia si spostava a Brindisi. Marzolla offre documenti interessanti per intendere come la città vivesse questo momento; riferisce sulle trattative inerenti la contrazione di un prestito di 100.000 lire da parte della civica amministrazione, sugli investimenti della Società

di Coltivazione Coloniale di Venezia, sull'attività del porto in cui facevano scalo circa venti navi ogni settimana.

Nelle annotazioni alle prime tre parti dell'opera Marzolla raccoglie testimonianze utili a dimostrare come, malgrado taluni irrisolti problemi, non ultimo il raddoppio della linea ferroviaria Bologna-Brindisi, fosse da individuare nel porto adriatico il nuovo capolinea per l'Oriente. Quale fosse, allora, lo stato dei collegamenti internazionali è evidenziato dai prospetti che sono nella parte conclusiva dell'*Album* ricco di osservazioni sulla realtà pugliese considerata nel suo complesso e, più analiticamente, per quel che attiene i maggiori centri. L'*India Mail*, secondo Marzolla, poteva incidere nello sviluppo di un'area che non poteva considerarsi limitata a Brindisi.

In chiusura mi piace rilevare come Andrea Camilleri (1925-2019), di cui ricorre quest'anno (2025) il centenario della nascita ne *Un filo di fumo*, faccia menzione di Benedetto Marzolla (1801-1858). Il riferimento è a quanto accadde il 1831 quando a seguito dell'eruzione sottomarina di un vulcano, si formò l'isola Ferdinandea, la quale raggiunse una superficie di circa 4 km² e 65 m. di altezza per poi già nel gennaio del 1832 scomparire sotto le onde del mare. Scrive Andrea Camilleri: «L'isola consisteva, come scrisse Benedetto Marzolla, impiegato nel Reale Ufficio Topografico, espressamente imbarcatosi da Napoli per la Ferdinandea col pacchetto a vapore Francesco I, in una pianura di livello che appena si eleva sul mare di tre palmi, e che si compone di sabbia fina, nericcia, e pesante, sparsa di piccoli frantumi di lava, e di scorie molto friabili e leggiere. Quasicché nel mezzo dell'isola sorge un monticello che si compone di sabbia simile a quella della pianura, e di scorie friabilissime. A ponente del

monte vedesi un laghetto di circa 160 palmi (equivalente a m. 42,13333872) di giro, che contiene dell'acqua bollente sulla quale vedesi galleggiare del fumo. L'isola tutta ha un perimetro di palmi 2000 circa (equivalente a m. 526,666734), siccome risultò da tre misure fatte accuratamente. E dunque, tirate le somme, un fazzoletto o quasi, ma grande abbastanza per servire da riparo e da base a due o tre navi da guerra».

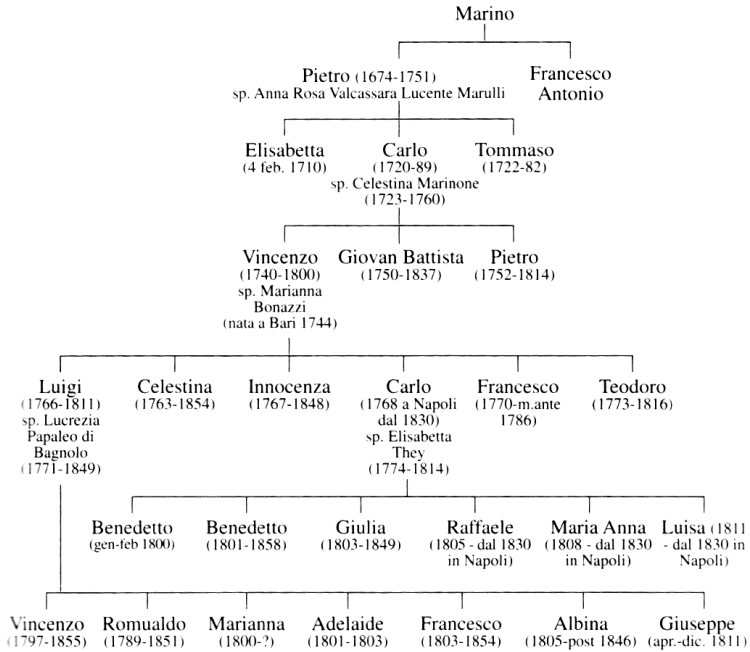


Da BENEDETTO MARZOLLA, *Descrizione dell'isola Ferdinanda al mezzo-giorno della Sicilia*, [Napoli: Reale ufficio topografico, dopo il 1831].



Stemma della famiglia Marzolla (Elaborazione A.I.- Gemini)

La famiglia Marzolla





BENEDETTO MARZOLLA, *Provincia di Terra d'Otranto*, da *Atlante corografico storico e statistico del Regno delle Due Sicilie* eseguito litograficamente, compilato e dedicato a S.M. il Re Ferdinando II dal suo umilissimo e fedelissimo suddito Benedetto Marzolla, Napoli, Reale Litografia Militare, 1832.

* I ed. G. CARITO, *La famiglia Marzolla nelle trasformazioni economiche, sociali e amministrative di Brindisi nella prima metà dell'800*, in *Benedetto Marzolla disegnatore e cartografo brindisino: atti del Convegno Settimana della Cartografia: Liceo Classico B. Marzolla, Brindisi 5-10 maggio 1997*, Brindisi : Tip. Abicca, 1999, pp. 53-80.

¹ G. LEANZA, *Miscellanea, ossia ore di ozio*, 1875, ms, in biblioteca «Annibale de Leo» Brindisi, pp. 108-110.

² P. CAGNES-N. SCALESE, *Cronaca dei Sindaci di Brindisi 1529-1787*. Introduzione, integrazioni, note di R. JURLARO, Brindisi: Amici della A. De Leo, 1976, p.189.

³ Fondo Ordinazioni Sacerdotali, ms in Archivio Storico Diocesano, Brindisi.

⁴ CAGNES-SCALESE, cit., p. 201

⁵ *Nota di tutti li stabili che possiede il reverendissimo capitolo brindisino come di case, terre, massarie, cenzi irredimibili e redimibili giusto il loro frutto e pesi*, 1727, in cart. P\4, Archivio Capitolare di Brindisi, ff. 134r-135r. Vedi pure *Platea. Libro utile delle cose notate e notabili del capitolo*, in cart. P\4, Archivio Capitolare di Brindisi, f. 12r. con riferimento a dati ricavati dal *Libro della procura 1756 e 57*, Archivio Capitolare di Brindisi: «Il canonico Francesco Antonio Marzolla lasciò a questo reverendissimo capitolo un capitale di ducati 100 per celebrarsino due anniversarij nell'altare di San Teodoro, uno nell'ultimo giorno d'ottobre di ciaschedun anno non impedito da applicarsi una volta in suffragio del fu suo padre, ed un'altra volta in suffragio di sua madre, coll'assoluzione del tumulto cantandosi nel coro il *Libera Me Domine* e l'altro da celebrarsi in ogn'anno a 25 novembre giorno della sua morte in suffragio dell'anima sua; e che dal frutto di duc. 50 fondo d'ogni anniversario se n'abbi a far la distribuzione dal procuratore generale *pro tempore*, subito terminato ogn'anniversario a tutti li signori capitolari partecipanti, che saranno stati presenti, escludendo affatto tutti coloro che vorranno celebrar messa o confessare in tempo della celebrazione di detti

due anniversari a riserva del sig. arciprete e canonico penitenziario quante fiate si trovaranno impediti per l'amministrazione de sacramenti, come ancora il canonico teologo, stando occupato per la lezione della Scrittura, qual legato fu accettato dal Capitolo con maggioranza de' voti secreti sotto le 29 settembre 1735 conclusione, chi essendo fruttifero il capitale di ciaschedun'anniversario s'avesse a celebrare, stando però in ozio, si tralasciasse, come appare da più istrumenti per n°. Carlo Sombrino, e più diffusamente ne' libri delle precedenti procure, presentemente il suddetto capitale di duc. 100 trovasi impiegato in questa forma, cioè li duc. 50 per l'anniversario de' genitori si tengono a cenzo da Gio. Shano di Veglie al 7 per 100, e li duc. 50 per l'anniversario del sopradetto canonico si trovano inclusi alli 1000 che si tengono a cenzo da Carlo Andrea Prete in Celino al 6 per 100».

⁶ Fondo Monastero Santa Maria degli Angeli, serie Educandati, noviziati e monacazioni, ms. Archivio Storico Diocesano, Brindisi

⁷ CAGNES-SCALESE, cit., p. 201

⁸ *Liber Mortuorum*, ms. in Fondo archivio parrocchiale di Brindisi, biblioteca «Annibale de Leo», Brindisi, sub data.

⁹ *Status Animarum*, ms. in Fondo archivio parrocchiale di Brindisi, biblioteca «Annibale de Leo», Brindisi, 1745, Annunziata, f.n.n.:

«Si va per la via Maestra

Giuseppe Marzolla con Angela Pina moglie, e Vita figlia.

Il canonico d. Francesco Marzolla, e Pietro fratello con Carlo figlio, e Celestina Marinone moglie, con Grazia Lecciso, Rosa Fina, e Catarina Faina serve.

Teodora d'anni 8, e Vito d'anni 10 figli di Giuseppe Marzolla.

Vincenzo, et Innocenza figli di Carlo Marzolla».

Status Animarum, 1752, Annunziata, cit., f.n.n.:

«Pietro Marzolla figlio del *quondam* Marino d'anni 77 con Carlo Marzolla suo figlio d'anni 30 accasato con Celestina Marinone del *quondam* Geronimo d'anni 26. Figli Vincenzo d'anni 11, Francesco Antonio d'un mese, Grazia Lecciso serva figlia del *quondam* Gregorio d'anni 58, et Anna della Chiara del *quondam* Gennaro d'anni 28.

Status Animarum, 1754, Annunziata, cit., f.n.n.:

«Carlo Marzolla figlio del *quondam* Pietro d'anni 32.

Celestina Marinone moglie figlia del *quondam* Geronimo d'anni 28.

Vincenzo figlio d'anni 13.

Giovan Battista figlio d'anni 4.

Pietro figlio d'anni 2.

Grazia Lecciso serva figlia del *quondam* Gregorio d'anni 60»,

¹⁰ Carlo risulta regio portolano in un atto del 1756 (Cart. C\28, n.10, in Archivio Capitolare di Brindisi); la carica è da lui detenuta sino alla morte, ossia sino al 1789 e appannaggio del figlio Vincenzo sino alla sua scomparsa nel 1800 (L. RIPA, *Stato delle anime della città di Brindisi. Comincia dall'anno 1794 in 95 e prosegue per le anni avvenire. Formato dall'arciprete di detta città d. Leucio Ripa. Diviso in tre volumi*. I, ms Fondo archivio parrocchiale d Brindisi, biblioteca «Annibale de Leo», Brindisi, f. 219r. *Liber Mortuorum*, cit., sub data 8 luglio 1800) Vedi *Dipinti e sculture acquisiti della Amministrazione Provinciale di Brindisi*, introduzione di ANNA D'ELIA, Brindisi: Amministrazione provinciale, 1989, pp. 22-24, per i ritratti di Celestina Marinone, Tommaso e Vincenzo Marzolla, rispettivamente moglie, fratello e figlio di Carlo.

¹¹ Cart. C\28, n. 10, in Archivio Capitolare di Brindisi.

¹² F. ASCOLI, *La storia di Brindisi scritta da un marino*, Rimini 1886 (ristampa anastatica Bologna 1976), p. 340.

¹³ *Determinazioni di Sua Maestà il re Nostro Signore per la città di Brindisi*, Napoli: Stamperia Reale, 1789, *passim*. Vedi [T. MONTICELLI], *Catechismo d'agricoltura*, Napoli: presso Amato Cons, 1792; V. GUERRIERI, *Articolo storico su vescovi della chiesa metropolitana di Brindisi*, Napoli: dalla stamperia della Società filomatica, 1846, p. 146; [A. DE LEOL], *Memoria sulla coltura dell'agro brindisino*, Napoli: nella stamperia del Monitore delle Due Sicilie, 1811.

¹⁴ Fondo Monastero San Benedetto, serie Elezione dei Procuratori, ms in Archivio Storico Diocesano, Brindisi.

- ¹⁵ Carlo sposò Celestina Marinone che morì il 29 novembre 1759: «A 29 detto la signora Celestina Marinone moglie del signor d. Carlo Marzolla di Brindisi munita dei Santissimi Sacramenti dal parroco del Monte d. Tomaso Pagliara seppellita nella Maddalena con tutto il Reverendissimo Capitolo, sette conventi S. Domenico, la Maddalena. Riformati, San Paolo, Carmine, S. Agostino e San Francesco di Paola con bauglio foderato in tela, cultra abito, e associamento di 4 Padri» (*Liber Mortuorum*, cit., sub data). Si risposerà con Caterina Pignatelli dopo il 1764 e prima del 1772.
- ¹⁶ Tommaso Marzolla (1723-1782) era titolare del beneficio di *Sant'Antonio di Vienna*: «L'Economo regio della diocesi di Brindisi sequestrò le rendite di un pio legato denominato S. Antonio di Vienna, di cui aveva goduto il defunto Tommaso Marzolla. Un dispaccio del 4 dicembre 1783, su l' uniforme parere della Real Camera di S(anta) Chiara, dichiarò abusiva l'ingerenza dell'Economo, ordinando il dissequestro» (G. CASTRONE, *Delle speciali caratteristiche dell'Ordine Costantiniano: avvertenze di Giuseppe Castrone*, Napoli: G. De Angelis e figlio, 1877, p.72).
- ¹⁷ RIPA, cit, f. 239r.; Giovan Battista terminò i suoi giorni il 31 marzo 1837: «A di detto morì d. Giambattista Marzolla di Brindisi di anni 87, figlio del fu d. Carlo, e della fu Lucrezia Marinone seppellito al Purgatorio preti 12 e bara» (*Liber Mortuorum*, cit., sub data).
- ¹⁸ Pietro morirà il 18 febbraio 1814: «A di 18 detto d. Pietro Marzolla canonico di questa Cattedrale di anni 62 circa figlio delli *quondam* D. Carlo e di D. Marianna Bonazzi di Bari munito de' sacramenti dal parroco di Sant'Anna, sepolito al Duomo con tutto il Reverendissimo Capitolo» (*Liber Mortuorum*, cit., sub data). La famiglia di Carlo ebbe, negli anni, (*Status Animarum*, Annunziata, cit., f.n.n.) la seguente configurazione:

1754

Carlo Marzolla figlio del *quondam* Pietro d'anni 32

Celestina Marinone moglie figlia del *quondam* Geronimo d'anni 28

Vincenzo figlio d'anni 13

Giovan Battista figlio d'anni 4

Pietro figlio d'anni 2

Grazia Lecciso serva figlia del *quondam* Gregorio d'anni 60

1756

Carlo Marzolla figlio del *quondam* Pietro d'anni 34

Celestina Marinone moglie figlia del *quondam* Geronimo d'anni 33

Vincenzo figlio d'anni 15

Giovan Battista figlio d'anni 6

Pietro figlio d'anni 4

Grazia Lecciso serva figlia del *quondam* Gregorio di Leverano d'anni 71.

1758

Carlo Marzolla figlio del fu Pietro d'anni 36

Celestina Marinone moglie figlia del *quondam* Geronimo d'anni 35

Vincenzo figlio d'anni 17

Giovan Battista figlio d'anni 8

Pietro figlio d'anni 6

Grazia Lecciso vedova di Leverano serva figlia del fu Gregorio d'anni 72

Giacinta di Nino figlio del fu Domenico d'anni 21

Pascale Renna servo figlio del fu Nicola d'anni 11

1759

Carlo Marzolla figlio del fu Pietro d'anni 37

Celestina Marinone moglie figlia del fu Geronimo d'anni 36

Vincenzo figlio d'anni 18

Giovan Battista figlio d'anni 9

Pietro figlio d'anni 7

Grazia Lecciso vedova di Leverano serva figlia del fu Gregorio d'anni 63

Lorenza Perruccio serva figlia del fu Giovanni d'anni 37

Pasquale Renna servo figlio del fu Nicola d'anni 12

Tommaso Marzolla fratello sacerdote d'anni 31

1761

Carlo Marzolla vedovo figlio del fu Pietro d'anni 37

Vincenzo figlio d'anni 20

Giovan Battista figlio d'anni 11

Pietro figlio d'anni 9

Tommaso Marzolla fratello sacerdote d'anni 36

Grazia Lecciso vedova di Leverano serva figlia del fu Gregorio d'anni 65
Lorenza Perruccio vedova serva figlia del fu Giovanni d'anni 39

1762

Carlo Marzolla vedovo figlio del fu Pietro d'anni 40
Vincenzo figlio d'anni 22
Giovan Battista figlio d'anni 12
Pietro figlio d'anni 10
Tommaso Marzolla fratello sacerdote d'anni 37
Lorenza Perruccio vedova serva figlia del fu Giovanni d'anni 40

1763

Carlo Marzolla vedovo figlio del fu Pietro d'anni 42
Giovan Battista figlio d'anni 13
Tommaso (Pietro) figlio d'anni 10
Tommaso Marzolla fratello sacerdote d'anni 37
Vincenzo Marzolla figlio di Carlo d'anni 23
Marianna Bonazzi moglie di Bari figlia di Andrea d'anni 24
Gruzia Sacco di Bari vedova figlia del fu Vito d'anni 18
Nicola Miceli di Leverano figlio di Giuseppe d'anni 18

1764

Carlo Marzolla vedovo figlio del fu Pietro d'anni 48
Giovan Battista figlio d'anni 14
Tommaso (Pietro) figlio d'anni 12
Tommaso Marzolla fratello sacerdote d'anni 40
Vincenzo Marzolla figlio di Carlo d'anni 24
Marianna Bonazzi moglie di Bari figlia di Andrea d'anni 26
Rosaria Nicolo nutrice figlia di Vito d'anni 18
Domenica Fornisiello di Lecce serva figlia di Carmino d'anni 30
Nicola Miceli figlio del fu Giuseppe d'anni 19

1772

Chierici e novizi nel Seminario
Lettore Petro Marzolla
Convento della Maddalena
Padre F Agostino Marzolla d'anni 30
Si va per la Rua Maestra

Nella propria casa

D. Carto Marzolla figlio del fu Pietro d'anni 55

Caterina Pignatelli moglie figlia del fu Stefano d'anni 48

Antonia Merano figlia del fu Lionardo d'anni 11

Francesca Mundo vedova figlia del fu Giovanni d'anni 58

Nella propria casa

D. Vincenzo Marzolla figlio di Carlo d'anni 34

D. Marianna Bonazzi di Bari figlia d'Andrea d'anni 27

Celestina figlia d'anni 9

Alessio figlio d'anni 6

Innocenza figlia d'anni 5

Carlo figlio d'anni 4

Francesco figlio d'anni 3

D. Tommaso Marzolla sacerdote figlio del fu Pietro d'anni 51

Caterina Tedesco serva figlia del fu Nicola d'anni 26

Gaetana serva d'anni 20

1773

Ordinandi nel Seminario:

Accolito Pietro Marzolla

Convento della Maddalena

Sacerdote f. Agostino Marzolla d'anni 30

Convento di San Benedetto:

Donna Maria Celestina Marzolla

Si va per la Rua Maestra

Nella propria casa

D. Carlo Marzolla figlio del fu Pietro d'anni 56

Caterina Pignatelli moglie figlia del fu Stefano d'anni 49

Antonia Merano figlia del fu Lionardo d'anni 12

Francesca Mundo vedova figlia del fu Giovanni d'anni 59

Nella propria casa

D. Vincenzo Marzolla figlio di Carlo d'anni 35

D. Marianna Bonazzi di Bari figlia d'Andrea d'anni 29

Celestina figlia d'anni 10

Luiggi figlio d'anni 7

Innocenza figlia d'anni 6

Carlo figlio d'anni 5

Francesco figlio d'anni 4

Giovanni figlio d'anni 1

D. Tommaso Marzolla sacerdote figlio del fu Pietro d'anni 51

Vicenza Buccarella moglie di Francesco Scarano d'anni 22

1786

Rua Maestra

Casa propria

D. Carlo Marzolla figlio del fu Pietro d'anni 63

D. Catarina Pignatelli moglie d'anni 65

Antonia Mitrano serva d'anni 25

Donata Taliento serva d'anni 23

Casa propria

D. Vincenzo Marzolla vedovo figlio di Carlo d'anni 45

D. Luigi figlio d'anni 19

D. Cartuccio figlio d'anni 16

D. Teodoro figlio d'anni 13

Canonico D. Pero fratello d'anni 38

D. Giovan Battista fratello d'anni 38

Angels serva d'anni 31

1787

Rua Maestra

Casa propria

D. Carlo Marzolla figlio del fu Pietro d'anni 64

D. Catarina Pignatelli moglie d'anni 66

Antonia Mitrano serva d'anni 26

Donata Taliento serva d'anni 24

Casa propria

D. Vincenzo Marzolla vedovo figlio di Carlo d'anni 49

D. Luigi figlio d'anni 20

D. Carluccio figlio d'anni 17

D. Teodoro figlio d'anni 14

Canonico D. Pietro fratello d'anni 37

D. Giovan Battista fratello d'anni 39

Angela serva d'anni 31

1788 Rua Maestra

Casa propria

D. Carlo Marzolla figlio del fu Pietro d'anni 65
D. Catarina Pignatelli moglie d'anni 67
Domata Taliento serva d'anni 25
Casa propria
D. Vincenzo Marzolla vedovo figlio di Carlo d'anni 50
D. Luigi figlio d'anni 21
D. Carluccio figlio d'anni 18
D. Teodoro figlio d'anni 15
Canonico D. Pietro fratello d'anni 38
D. Giovan Battista fratello d'anni 40
Porsia serva d'anni 60.

¹⁹ *Status Animarum*, Annunziata, cit., f.n.n.

1789

Rua Maestra
Nella casa di Marzolla
Caterina Pignatello vedova d'anni 68
Donata Taliento serva d'anni 26
Casa propria
Vincenzo Marzolla d'anni 51
D. Luigi figlio d'anni 22
D. Carluccio figlio d'anni 19
D. Teodoro figlio d'anni 16
D. Pietro fratello d'anni 39
D. Giovan Battista fratello d'anni 41
Porzia serva d'anni 61
La casa di Marzolla vacat

1790

Rua Maestra
Nella casa di Marzolla
Caterina Pignatelli vedeva d'anni 69
Csa propria
D. Vincenzo Marzolla d'anni 52
D. Luigi figlio d'anni 23
D. Carluccio figlio d'anni 20
D. Teodoro figlio d'anni 17
D. Pietro canonico fratello d'anni 40

D. Giovan Battista fratello d'anni 43
La casa di Marzolla *vacat*

1791

Rua Maestra

Casa propria

D. Vincenzo Marzolla d'anni 53

D. Luigi figlio d'anni 28

D. Carluccio figlio d'anni 23

D. Teodoro figlio d'anni 19

D. Giovan Battista fratello d'anni 43

D. Pietro canonico fratello d'anni 41

Donata Taliento serva d'anni 30

1793

Rua Maestra

Casa propria

D. Vincenzo Marzolla d'anni 55

D. Luigi figlio d'anni 34

D. Carluccio figlio d'anni 24

D. Teodoro figlio seminarista assente

D. Giovan Battista fratello d'anni 45

Donata Taliento serva d'anni 32

RIPA, cit. 1, f.219:

«D. Giammatista del fu d. Carlo Zitello, Officiale de Regij Sali. Di circa quarantasei

D. Vincenzo fratello primogenito, e vedovo di D. Marianna Bonazzi di Bari, qui morta Regio Partolano. Di circa cinquantaquattro [A 8 detto luglio 1801 d. Vincenzo Marzolla vedovo della signora d. Marianna Bonazzi di Bari munito di tutti i sacramenti dal parroco della Annunziata, e sepolito alla Maddalena, con tutto il Capitolo, Lib. Morti 1794 1795 sub data]

D. Luigi figlio di circa ventisei

D. Carlo figlio di circa venti

D. Teodoro di circa diciotto (in settembre 1798 soldato di S.M. nel campo)

D. Lucrezia Papaleo di Bagnolo figlia di qual d. Romualdo. Moglie al suddetto D. Luigi di circa venti

D. Carlo figlio nato a 17 aprile 1797»

Al f. 220r è elencata la servitù dei Marzolla:

Donata Taliento del fu Francescantonio, Zitella. Serva di circa trenta (partita)

Marta Stabile zitella di S. Pietro Vernotico, del fu...circa 30

Francesco Santoro del fu Vincenzo circa 10 servitore

Al f. 222r è menzione di «Marzolla il canonico» il quale «Vive separato, e riportato tra preti». In effetti tra i capitolari di Brindisi è menzione al f. 31r del canonico «D. Pietro Marzolla di circa quarantacinque». Fra i domenicani della Maddalena è, f.54r, il «Padre lettore Frate Agostino Marzolla +9 ottobre 1797». Agostino Marzolla, sacerdote, era nel convento della Maddalena almeno dal 1772 allorché è cinquantenne e padre Lettore.

Status Animarum, Anunziata, cit.:

1798-99

D. Vincenzo fu Carlo, vedovo di D. Mariama Bonazzi di Bari. Regio Portolano. Di circa cinquantasette.

D. Luigi figlio di circa ventinove

D. Lucrezia Papaleo di Bagnolo figlia del *quondam* Romualdo di circa venticinque

D. Carlo figlio nato a 17 aprile 1797

D. Romualdo figlio

D. Giovan Battista fratello a detto d. Vincenzo, zitello

D. Carluccio figlio di detto d. Vincenzo di circa ventinove

D. Teodoro fratello a detto d. Carlo assente soldato volontario di circa ventiquattro

Servitù di Marzolla

Francesco Santoro del fu Vincenzo

Angela Capozziello

1799-1800

D. Vincenzo fu Carlo, vedovo di D. Marianna Bonazzi di Bari. Regio Portolano. Di circa cinquantanove

D. Luigi figlio di circa ventinove

D. Lucrezia Papaleo di Bagnolo figlia del *quondam* Romualdo di circa venticinque

D. Carlo figlio nato a 17 aprile 1797

D. Romualdo figlio circa 2

D. Giovan Battista fratello a detto d. Vincenzo, circa cinquantuno

D. Carluccio figlio a detto d. Vincenzo soldato volontario di circa venticinque

Servitù di Marzolla

Francesco Santoro del fu Vincenzo circa tredici

Angela Capozziello vedova circa trentanove.

²⁰ *Liber Mortuorum*, cit., 16 agosto 1854: «A. 16 agosto morì d. Celestina Marzolla dell'età di anni novantuno, nata in Brindisi, figlia di fu don Vincenzo e di fu d. Marianna Bonazzi, di professione monaca. Seppellita con tutto il Capitolo»

²¹ *Liber Mortuorum*, cit., 2 settembre 1848: «A 2 detto morì d. Marianna Marzolla di Brindisi, di anni 81 circa monaca sacra nel monastero di S. Benedetto, figlia delli furono d. Vincenzo, e d. Marianna Bonazzi. Seppellita nella chiesa dello stesso monastero coll'assistenza di tutto il reverendissimo capitolo».

²² Fondo Monastero S. Benedetto, Serie Educandati, noviziati e monacazioni, ms. in Archivio Storico Diocesano, Brindisi.

²³ L'evoluzione della famiglia di Luigi, sino alla scomparsa del suo ultimo esponente in Brindisi, è così riassumibile (*Status Animarum*, Annunziata, cit. f.n.n.)

1802

D. Luigi q. d. Vincenzo di circa trentuno

D. Lucrezia Papaleo di Bagnolo figlia del *quondam* Romualdo di circa ventisette

D. Vincenzino figlio circa 6

D. Romualdo figlio circa 4

D. Marianna figlia circa 2

D. Adelaide figlia circa 1

D. Teodoro fratello assente circa 26

D. Giammatista zio paterno a detto d; Luigi circa 57
Servitù di Marzolla
Francesco Santoro del fu Vincenzo circa 13
Maria Giuseppa Chiirico serva circa 16

1804

Rua Maestra
Casa propria
D. Luigi q. d. Vincenzo di circa trentatre
D. Lucrezia Papaleo di Bagnolo figlia del *quondam* Romualdo di circa 39
D. Vincenzino figlio circa 8
D. Romualdo figlio circa 6
D. Marianna figlia circa 4
D. Teodoro fratello soldato assente circa 28
Servitù di Marzolla
Francesco Santoro del fu Vincenzo circa 13
Maria Franco serva circa 59
Casa propria
D. Giammatista *quondam* d. Carlo circa 59
D. Pietro canonico fratello circa 55

1805

Rua Maestra
Casa propria
D. Luigi q. d. Vincenzo di circa 34
D. Lucrezia Papaleo di Bagnolo figlia del *quondam* Romualdo di circa 35.
D. Vincenzino figlio circa 9
D. Romualdo figlio circa 7
D. Marianna figlia circa 5
D. Prancesco 2
D. Teodoro fratello soldato assente circa 28
Servitù di Marzolla
Maria Franco serva circa 59
Affitto
D. Pietro canonico circa 54

1806

Strada Rua Maestra
Casa propria
Luigi Marzolla *quondam* Vincenzo, d'anni 35
Lucrezia Papaleo di Bagnulo d'anni 36
Vincenzo figlio del colleggio d'anni 10
Romualdo d'anni 8
Marianna d'anni 6
Francesco d'anni 3
Albina d'anni 1
Teodoro fratello di d. Luigi assente d'anni 30
D. Giambattista Marzolla *quondam* Carlo zitello d'anni 58

1807

Strada Rua Maestra
Casa propria

Luigi Marzolla *quondam* Vincenzo, d'anni 36
Lacrezia Papaleo di Bagnulo d'anni 38
Vincenzo figlio del colleggio d'anni 12
Romualdo d'anni 10
Marianna d'anni 7
Francesco d'anni 4
Albina d'anni 2
Teodoro fratello di d. Luigi assente d'anni 31

D. Grammatista zio zitello d'anni 59
Affitto
Pietro canonico Marzolla *quondam* d. Carlo

1808

Strada Rua Maestra
Casa propria
Luigi Marzolla *quondam* Vincenzo, d'anni 37
Lucrezia Papaleo di Bagnulo d'anni 37
Vincenzo figlio d'anni 13
Romualdo d'anni 11
Marianna d'anni 8
Francesco d'anni 5

Albina d'anni 3
Teodoro fratello a d. Luigi assente d'anni 32
D. Giambattista zio zitello d'anni 60
Affitto
Pietro canonico Marzolla *quondam* d. Carlo d'anni 58

1809
Strada Rua Maestra
Casa propria
Luigi Marzolla *quondam* Vincenzo, d'anni 38
Lacrezia Papaleo di Bagnulo d'anni 38
Vincenzo figlio d'anni 14
Romualdo d'anni 12
Marianna figlia in San Benedetto d'anni 9
Francesco d'anni 6
Albina d'anni 4
Teodoro fratello a d. Luigi assente d'anni 33
D. Giambattista zio zitello d'anni 61
Affitto
Pietro canonico Marzolla *quondam* d. Carlo d'anni 58

1811
Strada Rua Maestra
Casa propria
Luigi Marzolla gentiluomo *quondam* Vincenzo, morto in quest'anno d'anni 42
Lacrezia Papaleo di Bagnulo vedova di detto d'anni 41
Vincenzo d'anni 17
Romualdo d'anni 15
Marianna educanda in S. Benedetto d'anni 12
Francesco d'anni 8
Albina d'anni 7
Giuseppe: nato in quest'anno e morto mesi 8
Strada Rua Maestra
Casa di Cuggiò
D. Giambattista Marzolla civile *quondam* Carlo d'anni 60

1813

Strada Rua Maestra
Casa propria
Vincenzo Marzolla proprietario del fu Luigi d'anni 17
Romualdo civile 15
Francesco civile 10
Albina civile 9
Lacrezia Papaleo civile di Bagnulo vedova di Luigi d'anni 43

1814
Strada Rua Maestra
Casa propria
Vincenzo Marzolla proprietario del fu Luigi civile 18
Romualdo d'anni 16
Francesco d'anni 10
Albina d'anni 9
Lacrezia Papaleo di Bagnulo vedova di Luigi d'anni 44

1815
Strada Rua Maestra
Casa propria
Vincenzo Marzolla proprietario del fu Luigi d'anni 19
Romualdo studente seminarista d'anni 16
Francesco d'anni 12
Albina d'anni 11
Lucrezia Papaleo di Bagnulo vedova di Luigi d'anni 44

1817
Strada Rua Maestra
Romualdo studente d'anni 19
Vincenzo studente *quondam* Luigi d'anni 22
Francesco studente d'anni 15
Albina d'anni 13
Lucrezia Papaleo vedova di Luigi d'anni 47

1818
Strada Rua Maestra
Casa propria
Vincenzo studente *quondam* Luigi d'anni 23

Romualdo seminarista d'anni 20
Francesco d'anni 16
Albina d'anni 14 in San Benedetto
Lucrezia Papaleo vedova di Luigi d'anni 48

1819
Strada Rua Maestra
Casa propria
Vincenzo soldato *quondam* Luigi d'anni 24
Romualdo seminarista d'anni 21
Francesco d'anni 17
Albina d'anni 15 in San Benedetto
Lucrezia Papaleo vedova di Luigi d'anni 49

1822
Strada Rua Maestra
Casa propria
Vincenzo *quondam* Luigi d'anni 27
Romualdo studente di legge d'anni 24
Francesco d'anni 20
Albina in San Benedetto d'anni 15
Lucrezia Papaleo vedova di Luigi d'anni 52

1824
Strada Rua Maestra
Casa propria
Lucrezia Papaleo d'anni 54
Romualdo studente di legge d'anni 23
Francesco seminarista d'anni 21

1825
Strada Rua Maestra
Casa propria
Lucrezia Papaleo d'anni 54
Romualdo studente di legge d'anni 24
Francesco seminarista d'anni 22

1826

Strada Rua Maestra
Casa propria
Lucrezia Papalco d'anni 57
Romualdo d'anni 27
Francesco sacerdote d'anni 25

1846
Strada Rua Maestra
Casa propria
Lucrezia Papaleo d'anni 75
Francesco canonico d'anni 42

1847 Strada Rua Maestra
Casa propria
Francesco canonico d'anni 43
Lucrezia Papaleo d'anni 76

1849 Strada Rua Maestra
Casa propria
Francesco canonico d'anni 45
Lucrezia Papaleo d'anni 78

1850
Strada Rua Maestra
Casa propria
Francesco canonico d'anni 46

Negli atti seguenti, relativi a nascite e morti, è l'integrazione ai dati prima offerti:

«Anno Domini 1797 die vero vigesima mensis aprilis Reverendus d. Joseph canonicus Leanza de L. P. baptizavit infantem pridie natum ex d. Aloysio huius civitatis, et D. Lactetia Papaleo Terrae Balneoli, coniugibus, cuique fuit nomen impositum Vincentii Romualdi, Caroli, Antonii, Bonaventurae. Patrini fuere D. Francus ex baronibus Monticelli, et D. Comasia Colucci Martinae hic degens» (*Liber Baptizatorum*, ms, in Fondo archivio parrocchiale di Brindisi, biblioteca «Annibale de Leo», Brindisi, sub data).

«Anno Domini 1803 die decimanona mensis octobris Reverendus d. Petrus canonicus Marzolla baptizavit infantem pridie natum ex d. Aloysio Marzolla huius civitatis, et D. Lucretia Papaleo Balneoli, coniugibus, cuique fuit momen impositum Francisci Vincentii, Theodori. Patrinus fuit d. Franciscus Pasanisi ex procurations mandato, quod penes not extitit, tenuitque d. Emmanuel Pasanisi Gallipolis» (*Liber Baptizatorum*, cit., sub data).

Albina, Teresa, Celestina Marzolla nacque il 15 e fu battezzata il 17 ottobre 1805 da d. Pietro Marzolla (*Liber Baptizatorum*, cit., sub data).

«Anno Domini 1811 die decimasexta aprilis reverendus d. Petrus canonicus Marzolla de licentia parochi baptizavit infantem die decimaquarta ejusdem natum ex d. Aloysio Marzolla huius civitatis, et d. Lucretia Pupaleo Balneoli conjugibus, eique fuit nomen impositum Josephi, Vincentii, Paschalis. Patrinus fuit Joseph Morales hispanus eques legalis ordinis utriusque Siciliae hic commorans» (*Liber Baptizatorum*, cit., sub data).

«A 5 detto (dicembre 1811) Giuseppe Marzolla di mesi 8, figlio di d. Luigi, e d. Lucrezia Papaleo, seppelito alla Maddalena con prete e croce» (*Liber Mortuorum*, cit., sub data).

«A 9 detto (dicembre 1811) d. Luigi Marzolla di anni 47 et marito di d. Lacrezia Papaleo di Bagnolo, munito de' Santissimi dal paroco dell'Annunziata, rendé l'anima a Dio e il suo corpo fu seppellito alla Maddalena con preti otto, bara e messa cantata» (*Liber Mortuorum*, cit., sub data).

«A 7 febbraio (1854) morì d. Francesco Marzolla dell'età di anni 52 morto in Brindisi figlio del fu d. Luigi, e la Lama Papaleo, di condizione canonico. Seppellito gratis. Tatto il Capitolo, congreghe e regia truppa, perché regio cappellano sul Forte a Mare" (*Liber Mortuorum*, cit., sub data).

«A-21 marzo 1855 morì d. Vincenzo Marzolla dell'età di anni 60 nato in Brindisi figlio di fu Laigi e di fu d Lucrezia Papaleo di professione proprietario e marito di d. Giacinta Brando, seppelito con tutto il Capitolo» (*Liber Mortuorum*, cit., sub data).

²⁴ Fra il 1830 e il 1833 Francesco Marzolla fu ispettore delle scuole del circondario di Brindisi (*Real distretto scolastico di Brindisi*, ms, in bibl. «A. de Leo», nella *Lista di tutte le rendite del reverendissimo Capitolo di Brindisi fatta nell'anno 1851* (in *Atti della Santa Visita Pastorale tenuta*

da Monsignor D. Giuseppe Rotondo nella archidiocesi di Brindisi Anno 1851, ms. in Archivio Curia Arcivescovile di Brindisi) il canonico don Francesco Marzolla risulta fra i fittuari del Capitolo per una casina alla Rosea per la quale, ogni 7 settembre, paga ducati 2.40. Si trattava di immobile proveniente dal legato del cantore d. Pietro Bonavoglia. Il 6 aprile 1817, allorché è badessa Celestina Marzolla, le henedettine di Brindisi decidono di accettare nel monastero, in qualità di educanda, Albina Marzolla previo impegno, da parte della madre e tutrice Lucrezia Papaleo, di corrispondere l'annuale pagamento di ducati quaranta. Nel 1825 Albina Marzolla, ora Teresa, compiuti vent'anni, era nata nel 1805, chiede di vestire l'abito ed essere ammessa al noviziato nel monastero stesso. Badessa è Vittoria Leanza. Il 29 dicembre la sua domanda è accolta dalle monache riunite. Nel 1827 Albina Marzolla, ora Teresa, compiuto il periodo di noviziato, chiede e ottiene di essere ammessa alla professione solenne, che avviene il 7 gennaio. Badessa è Carmela Leanza (Fondo Monastero San Benedetto, serie Educandati, noviziati e monacazioni, ms. in Archivio Storico Diocesano, Brindisi).

- ²⁵ A. CHIMIENTI, *Poesie in dialetto brindisino*. Introduzione, note e glossario di E. PEDIO, pp. III-IV.
- ²⁶ Vedi, in Archivio di Stato, Brindisi, i mss. *Catastuolo*, f.279r; *Stato di sezione*, sez. 1, lett. A; *Catasto provvisorio*, art. 667. Negli *Atti della prima Santa Visita avuta nell'Archidiocesi di Brindisi da monsignor d. Giuseppe Rotondo arcivescovo della metropolitana chiesa di Brindisi ed amministratore perpetuo della chiesa arcivescovile di Ostuni nell'anno del Signore 1851*, ms. in Archivio Curia Arcivescovile, Brindisi, f.55r, nel 1851 la manseria Trullo risulta degli eredi di d. Romualdo Marzolla da identificare coi Tatulli di Erchie.
- ²⁷ LEANZA, cit, pp. 108-110. La descrizione che il Leanza offre dello stemma dei Marzolla se trova corrispondenza nelle citate macchine d'altare nella basilica Cattedrale di Brindisi non la ha con l'arma araldica proposta sui ritratti di casa Marzolla.
- ²⁸ *Arciconfraternita del Purgatorio di Brindisi. Notamento degli individui che la compongono. 31 maggio 1851*, in *Atti della Santa Visita Pastorale*

tenuta da monsignor D. Giuseppe Rotondo nella archidiocesi di Brindisi. Anno 1851, ms. in Archivio Curia Arcivescovile di Brindisi.

- ²⁹ L'evoluzione della famiglia di Carlo, sino al trasferimento in Napoli nel 1830 può agevolmente delinearsi (*Status Animarum*, ms. in Fondo archivio parrocchiale di Brindisi, biblioteca «Annibale de Leo», Brindisi, Cattedrale, f.n.n.

1801

Affitto

Carlo Marzolla del fu Vincenzo d'anni 34

Elisabetta Tey del fu Benedetto nata a Marsiglia d'anni 32

Benedetto d'anni 2

Margarita Boregà di Marseglia vedova di d. Benedetto Tej d'anni 57

Anna Maria Pane domestica del *quondam* Gasparo nata a Sorrento d'anni 13

1802-1803

Carlo Marzolla del fu Vincenzo d'anni 33

Affitto

Elisabetta They del fu Benedetto nata a Marsiglia d'anni 31

Benedetto d'anni 1

Margarita Boregà di Marseglia vedova di d. Benedetto Tej d'anni 56

Maria Vincenza figlia qui nata di circa 20

Anna Maria Maresca alias Pane domestica del *quondam* Gasparo nata in Sorrento d'anni 13

1803-1804

Affitto

Carlo Marzolla del fu Vincenzo d'anni 35

Elisabetta They del fu Benedetto nata a Marsiglia d'anni 33

Benedetto d'anni 3

Ama Maria Pane domestica del *quondam* Gasparo nata in Sorrento d'anni 14

1804-1805

Affitto

Carlo Marzolla del fu Vincenzo d'anni 36

Elisabetta They del fu Benedetto nata a Marsiglia d'anni 31

Benedetto d'anni 4

Ama Maria Pane domestica del *quondam* Gasparo nata in Sorrento d'anni 18

1805-1806

Strada di Palma

Affitto

Carlo Marzolla del fu Vincenzo d'anni 37

Elisabetta They del fu Benedetto d'anni 32

Benedetto d'anni 5

Giulia d'anni 3 (li concepisce a settembre venturo)

Raffaele di mesi 6

Saveria Fiorentino Sorrento domestica figlia Agostino d'anni 10

1807

Strada di Palma

Affitto

Carlo Marzolla del fu Vincenzo d'anni 38

Elisabetta They del fu Benedetto d'anni 33

Benedetto d'anni 6

Giulia d'anni 3 (compiti a settembre 1806)

Raffaele 1 anno e 1 mese

Saveria Fiorentino Sorrento figlia Agostino domestica d'anni 12

1808

Largo di Capobianco

Affitto

Carlo Marzolla del fu Vincenzo d'anni 39

Elisabetta They del fu Benedetto d'anni 34

Benedetto d'anni 7

Giulia d'anni 3

Raffaele d'anni 2

1809

Presso la Chiesa degli Angeli

Casa propria

Carlo Marzolla del fu Vincenzo d'anni 40

Elisabetta They del fu Benedetto d'anni 35

Benedetto d'anni 8
Giulia d'anni 6
Raffaele d'anni 4
Marianna di circa mesi 7
Serve in detto palazzo Saveria Fiorentino d'anni 14
Lionarda Cavaliere d'anni 22

1811
Strada di Palma
Casa propria
Carlo Marzolla percettore com. *quondam* Vincenzo d'anni 43
Elisabetta They *quondam* Benedetto d'anni 37
Benedetto d'anni 10
Giulia d'anni 08
Raffaele d'anni 06
Marianna d'anni 03
Luisa nata in quest'anno
Giuseppa Giambruto domestica vedova di Giuseppe Prete d'anni 39

1813
Strada di Palma
Casa Propria
Carlo Marzolla proprietario *quondam* Vincenzo d'anni 45
Elisabetta They *quondam* Benedetto d'anni 39
Benedetto d'anni 12
Giulia d'anni 10
Raffaele d'anni 7
Marianna d'anni 5
(tre servitori)

1815
Casa propria
Carlo Marzolla vedovo proprietario *quondam* Vincenzo d'anni 41
Benedetto d'anni 14
Giulia d'anni 12
Raffaele d'anni 9
Marianna d'anni 7
Luisa

Teodoro Marzolla celibe *quondam* Vincenzo d'anni 31
(due domestiche)

1816

Casa propria

Carlo Marzolla vedovo ricevitore comunale *quondam* Vincenzo d'anni 48

Benedetto d'anni 15

Giulia d'anni 13

Raffaele d'anni 10

Marianna d'anni 8

Luisa d'anni 5

Teodoro Marzolla celibe *quondam* Vincenzo d'anni 39

1817

Strada di Palma

Casa propria

Cario Marzolla vedovo ricevitore comunale *quondam* Vincenzo d'anni 49

Benedetto d'anni 16

Giulia d'anni 14

Raffaele d'anni 11

Marianna d'anni 9

Luisa d'anni 6

1818

Strada di Palma

Casa propria

Carlo Marzolla vedovo ricevitore comunale *quondam* Vincenzo d'anni 50

Benedetto d'anni 17

Giulia d'anni 15

Raffaele d'anni 12

Marianna d'anni 10

Luisa d'anni 7

1819

Strada di Palma

Casa propria

Carlo Marzolla vedovo *quondam* Vincenzo d'anni 49

Benedetto d'anni 18

Giulia d'anni 16
Raffaele d'anni 13
Marianna d'anni 11
Luisa d'anni 8

1822
Strada di Palma
Casa propria
Carlo Marzolla vedovo *quondam* Vincenzo d'anni 49
Giulia d'anni 18
Raffaele studente d'anni 15
Marianna d'anni 14
Luisa d'anni 11
D. Vincenza They vedova *quondam* d. Benedetto d'anni 32
Adelaide Labastide *quondam* Giuseppe, figlia a d. Vincenza d'anni 13

1823
Strada di Palma
Casa propria
Carlo Marzolla vedovo *quondam* Vincenzo d'anni 56
Giulia d'anni 20
Raffaele studente d'anni 17
Marianna d'anni 16
Luisa d'anni 13

1826
Strada di Palma
Casa propria
Carlo Marzolla vedovo *quondam* Vincenzo d'anni 59
Giulia d'anni 22
Raffaele studente d'anni 19
Marianna d'anni 17
Luisa d'anni 15

1827
Strada di Palma
Casa propria
Carlo Marzolla vedovo *quondam* Vincenzo d'anni 60

Giulia d'anni 22
Raffaele scritturale d'anni 20
Marianna d'anni 18
Luisa d'anni 16

1830

Altra parte della strada delli Fornari
Casa propria
Carlo Marzolla vedovo *quondam* Vincenzo d'anni 63
Giulia d'anni 25
Raffaele d'anni 23
Marianna d'anni 21
Luisa d'anni 19

1830. La detta famiglia fa domicilio in Napoli.

Nel 1833 la casa è affidata ai D'Accico. Il fuoco dei Marzolla non è annotato negli stati d'anime del 1840-50. La vicende della famiglia possono ripercorrersi attraverso i relativi atti anagrafici:

«Anno Domini 1799 die vigesima quinta mensis maji, unica denunciazione praemissa die quarta ejusdem Dominica infra octavam Ascensionis in Hac Cathedrali Ecclesia Brundusina inter missarum solemniam habita, reliquis vero duabus omissis ex dispensatione huius reverendissimae archiepiscopalis curiae in scriptis exarata, nulloque legitimo impedimento detecto reverendus d. Franciscus Camassa P.S., praevio ejusdem reverendissimae archiepiscopalis curiae rescripto, in aede B.V.M. Concordiae dominum Carolum Marzolla huius civitatis filium D. Vincenti, Elisabeth Thej Messanae ab infantia hic degentem filiam quondam D. Benedicti interrogavit, eorumque mutuo consensu habito per verba de praesenti solemniter matrimonio conjunxit praesentibus notis testibus D. Joanne Laragione, Vincentio Caravaglio, aliisque huius praedictae civitatis» (Libro dei Matrimoni, ms. in Fondo archivio parrocchiale di Brindisi, biblioteca «Annibale de Leo», Bindisi).
«Anno Domini 1800 die duodecima mensis januarij reverendus D. canonicus Petrus Marzolla de licentia parochi baptizavit infantem die decima ejusdem mensis natum ex d. Carolo Marzolla, et d. Elisabeth They conjugibus huius civitatis; eique fuit nomen impositum Benedicti, Mariae, Leucii, Vincentii, Patrini fuere D. Orontius Catanzaro, D. M.a Vincentia Thej huius praedictae civitatis» (Liber Baptizatorum, cit., sub data).

«A 5. detto (febbraio 1801 Benedetto Marzolla infante figlio di D. Carlo Marzolla e di D. Elisabetta They è passato a miglior vita, il di cui cui corpo è stato seppellito alla Maddalena con l'associazione di 5 preti P.S. canonico teologo Rascaccio (*Liber Mortuorum*, cit, sub data),

«Anno Domini 1801 die decimaquarta mensis martii reverendus pater Thomas Cantieri ordinis dicti Scholarium Piarum cum opportunis facultatibus baptizavit infantem eodem die natum ex d. Elisabeth Thej conjugibus huius civitatis eique fuit nomen impositum Benedicti, Josephi, Thomae, Pompeji, Theodori. Patrinus fuit d. Orontins Catanzaro et matrina Apollonia Cavalieri obstetrix adprobata huius praedictae civitatis» (*Liber Baptizatorum*, cit., sub data).

«Anno Domini 1803 die vigesimasecunda mensis septembris U.J.D. d. Petrus Paulus canonicus Paenitentiaris Crudo de licentia parochi baptizavit infantem die decima nona ejusdem nata ex d. Carolo Marzolla, et d. Elisabeth Thej conjugibus huius civitatis, eique fuit nomen impositum Juliae, Mariae, Rachelae, Margaritae. Patrini fuere d. Franciscus Sala, et d. Maria Anna Terribile ex procurationis mandato, quod penes nos extitit, tenuit d. Comasia Colucci in Terribile» (*Liber Baptizatorum*, cit., sub data).

«Anno Domini 1805 die decima sexta mensis decembris reverendus frater Josephus Buonsanti PP. Praedicatorum Ordinis dictu S. Dominici cum opportunis facultatibus baptizavit infantem die decima tertia ejusdem natum ex d. Carolo Marzolla, et d. Elisabeth Thej conjugibus huius civitatis, eique fuit nomen impositum Raphaelis, Lucii, Theodori. Patrini fuere d. Candidus Lubelli, et d. Hyacintha Ferrari conjuges huius civitatis» (*Liber Baptizatorum*, cit., sub data).

«Anno Domini 1808 die vigesima septima mensis julii reverendus d. Josephus canonicus Leanza de licentia parochi baptizavit infanteim pridie natam ex d. Carolo Marzolla, et d. Elisabeth Thej conjugibus huius civitatis, eique fuit nomen impositum Maria Annae, Jacobinae. Patrini fuere d. Josephus de Martiis Neapolis, et d. Carmelo Capobianchi huius civitatis» (*Liber Baptizatorum*, cit., sub data).

«Anno Domini 1811 die septima mensis octobris P.J. d. Joseph Passante de licentia parochi baptizavit infantem die 5 natam ex d. Carolo Marzolla, et d. Elisabeth Thej conjugibus huius civitatis; eique fuit nomen impositum Aloysiae, Mariae, Rosariae, Amaliae, Augustae. Patrinus fuit d. Lucas Potestà Genuensis, cuius nomine in sacro fonte d.

Benedictus Marzolla ut ex mandato procurationis, quod penes nos existet» (Liber Baptizatorum, cit., sub data).

«A 31 detto [mese di maggio 1849] morì d. Giulia Marzolla di Brindisi, di anni 47, figlia di d. Carlo Marzolla e della fu d. Elisabetta Tey, e moglie di d. Francesco Paolo Chiaja. Seppellita con l'associazione di preti 12» (*Liber Mortuorum, cit., sub data*).

- ³⁰ A DE FABRIZIO, *Benedetto Marzolla, geografo e cartografo brindisino (1801-1858)*, in «Annuario 1923-24» Regio Ginnasio *Benedetto Marzolla* in Brindisi, Brindisi 1925, p. 47. Notizie sulla famiglia They sono in *Status Animarum*, Cattedrale, cit., f.n.n.:

1793

Nel di contro palazzo proprio di d. Francescantonio Monaco d'Oria olim di Scalese

Giuseppe They guardamagazeni del fu Benedetto Francese d'anni 25
Elisabetta sorella d'anni 19

Maria Vincenza sorella d'anni 13

D. Margarita Botega vedova madre d'anni 45

Teodora Forte serva moglie di Pietro Virivì assente d'anni 38

Vedi pare RIPA, cit., f. 277r.

«Margarita Botega di Marseglia vedova di d. Benedeno They fo guardamagazeni di questo porto qui morto di circa quarantatre

Elisabetta figlia nata in Messina di circa ventiquattro

Maria Viacenza figlia qui nata di circa quindici

Giuseppe figlio nato in Marseglia guardamagazeni di circa ventisei»

- ³¹ M. PASTORE, *Settari in Terra d'Otranto*, 1, in «Studi Salentini», 25 (1967), pp. 5-79, II. in «Studi Salentini», 26-7 (1967), pp. 157-225, I, p. 53.

- ³² N. VACCA, *Brindisi ignorata*, Trani: Vecchi, 1954, p. 255

- ³³ PASTORE, II, cit., pp. 213-4.

- ³⁴ VACCA, cit., p.257.

- ³⁵ Risulta presente in Brindisi nel 1819 e assente nel 1822 per quel che può ricavarsi da *Status Animarum*, Cattedrale, cit. f.n.n., agli anni indicati.
- ³⁶ DE FABRIZIO, cit., p. 47.
- ³⁷ DE FABRIZIO, cit., p. 48.
- ³⁸ G. MONTICELLI-B. MARZOLLA, *Difesa della città e del porto di Brindisi*, Napoli: Gabinetto Bibliografico e Tipografico, 1832.
- ³⁹ R. MARZOLLA, *Album del Viaggiatore. Nuova illustrazione di Brindisi. Navigazione e passaggio verso l'Italia e l'Oriente*, Napoli: Grande stabilimento tipo-litografico dei fratelli De Angelis, 1869 (Ristampa anastatica con introduzione di GIACOMO CARITO, Brindisi: Alfeo, 1988). Vedi pure, R. MARZOLLA, *Sul porto di Brindisi: lettera diretta al ministro dei lavori pubblici da Raffaele Marzolla*, Napoli: tip. del Giornale di Napoli, [1868]; estr. da «Giornale di Napoli», 16 giugno 1868.

Proposte per una nuova interpretazione della storia di Brindisi

1. *Verso una nuova speranza. Giuliani, istriani e dalmati in Brindisi nel secondo dopoguerra*, in «Archivio Storico Pugliese», 72 (2019), pp. 203-246.
2. *Note sul dialetto dell'area brindisina*, in ITALO RUSSI, *Lu calepinu brindisinu: (vucabbularieddu brindisinu): per la prima volta 3500 vocaboli del dialetto brindisino alcuni dei quali dimenticati*, Brindisi: Brindisi Sette, 1996, pp. I-XXII.
3. *La chiesa di Santa Maria del Casale in Brindisi*, in «Archivio storico pugliese», 63 (2010), pp. 107-154.
4. *Per il bimillenario virgiliano: note brindisine*, in «Brundisii res» 10 (1978), Brindisi 1982, pp. 143-156.
5. *Tra normanni e svevi nel regno di Sicilia: Margarito da Brindisi*, in *Federico II: le nozze di Oriente e Occidente: l'età federiciana in terra di Brindisi*. Atti del convegno di studi: Brindisi, Palazzo Granafei-Nervagna, 8-9-14 novembre 2013 a cura di GIUSEPPE MARELLA e GIACOMO CARITO. Brindisi: Società di storia patria per la Puglia, Sezione di Brindisi: Pubblidea, 2015, pp. 105-138.
6. *L'introduzione del Cristianesimo a Brindisi*, in *Duc in altum: scritti offerti a mons. Catarozzolo nel 50° di sacerdozio*, Lecce: Adriatica editrice salentina, [1998], pp. 21-43.
7. *L'urbanistica di Brindisi in età romana*, in *La Puglia in età repubblicana: atti del I convegno di studi sulla Puglia romana: Mesagne, 20-22 marzo 1986*, a cura di CESARE MARANGIO, Galatina: Congedo, 1988, pp. 173-179.
8. *La chiesa della Santissima Trinità in Brindisi*, in *La Chiesa della Santissima Trinità Santa Lucia*, Brindisi: Edizioni amici della biblioteca «A. De Leo», 2000, pp. 9-22.

9. *Le fortezze sull'isola di Sant'Andrea fra il 1480 e il 1604* in *Le fortezze dell'Isola di Sant'Andrea nel porto di Brindisi*. atti del convegno di studi: Brindisi, Palazzo Granafei-Nervegna, mercoledì 19 e giovedì 20 ottobre 2011 a cura di GIUSEPPE MARELLA e GIACOMO CARITO, Brindisi: Società di storia patria per la Puglia, Sezione di Brindisi: Pubblidea, 2014, pp. 91-127.
10. *Lo stato politico-economico della città di Brindisi dagli inizi del IV secolo all'anno 670* in «Brundisii res», 8 (1976), pp. 23-55.
11. *The gate of the East*, Brindisi: Pubblidea, 2005.
12. *Un brindisino alla corte di Perseo di Macedonia: Lucio Ramnio* in «Archivio Storico Brindisino», I (2018), pp. 33-52.
13. *Le mura di Brindisi: sintesi storica*, in «Brundisii res», 13 (1981), pp. 33-74.
14. *Gli arcivescovi di Brindisi sino al 674*, in «Parola e storia: rivista dell'Istituto superiore di scienze religiose San Lorenzo da Brindisi dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, facoltà teologica pugliese», a. 1 (2007), n. 2, pp. 197-225.
15. *Ottone di Grecia, Brindisi e il risorgimento ellenico*, in «Rassegna Storica del Mezzogiorno», I (2016), n.1, pp. 127-176.
16. *Note sulla demolita Torre dell'Orologio*, in *La Torre dell'Orologio. Come recuperare una memoria*, Brindisi: Amici della A. De Leo, 2005, pp.13-18.
17. *Tra Roma e Gerusalemme. Brindisi e i porti pugliesi negli itinerari medievali di pellegrinaggio*, in «L'itinerario culturale della via Francigena del sud. Atti del convegno di studio», Fasano: Schena editore, 2021, pp. 107-154.
18. *Tra aristotelismo e platonismo nel Salento. La prima formazione di san Lorenzo da Brindisi*, in *San Lorenzo da Brindisi e la spiritualità cristiana in Terra d'Otranto fra XVI e XVII secolo*, Brindisi: Società di Storia Patria per la Puglia- History Digital Library, 2022, pp. 81-130.
19. *Under a blue sky, along a margin of white sand*, Brindisi: Pubblidea, 2005.

20. *Brindisi nel primo quindicennio del ventesimo secolo*, in «Atti dell'XI Convegno nazionale di Studi e Ricerca Storica. *La Puglia, il Salento, Brindisi e la Grande Guerra*. Brindisi 2014-2018», I, Brindisi: Società di Storia Patria per la Puglia. Sezione di Brindisi, 2022, pp. 145-256.
21. *Brindisi fra Costantinopoli e Palermo. 1155 –1158*, in *L'età normanna in Puglia. Mito e ragione, Atti del III convegno di studi normanni, Brindisi. Hotel Palazzo Virgilio, 23 aprile 2015*, Brindisi: Società di storia patria per la Puglia, Sezione di Brindisi: Pubblidea, 2016, pp. 47-84.
22. *Brindisi nell'XI secolo: da espressione geografica a civitas restituta* in «L'età normanna in Puglia. Atti del Convegno. Brindisi. Hotel Palazzo Virgilio. 13 aprile 2013», Brindisi: Appia Antica Edizioni, 2013, pp. 35-56.
23. *Dinamiche del riformismo in periferia. Il caso di Brindisi* in «Atti dell'incontro di studio dal riformismo carolino alle riforme di età napoleonica. Bari, Brindisi, Lecce, Lucera (16-19 aprile 2019)», II, Bari: Società di Storia Patria per la Puglia, 2020, pp. 353-404.
24. *Brindisi nell'età di Carlo III*, in «Atti dell'incontro di studio Carlo di Borbone e la stretta via del riformismo in Puglia. Bari, Brindisi e Lecce, 14-5 e 18 dicembre 2017», a cura di PASQUALE CORSI, Bari: Società di Storia Patria per la Puglia, 2019, pp. 135-174.
25. *Brindisi in età sveva*, in *Federico II e Terra d'Otranto: atti del secondo convegno nazionale di ricerca storica: Brindisi, 16-17 dicembre 1994*, Brindisi: Amici della A. De Leo, 2000, pp. 57-193.
26. *Dall'alba della nuova Italia all'Unità: progettualità e azioni politiche in Brindisi*, in *Dall'alba della nuova Italia all'Unità. Progettualità e azioni politiche da Sud*. Atti dell'Incontro di Studio (Bari-Brindisi-Lecce, 23 aprile-28 maggio 2020), a cura di P. CORSI, Bari 2022, pp. 47-113.
27. *Dal Natale all'Epifania. Interpretazioni laurenziane*. I ed. XV rassegna internazionale del Presepe nell'arte e nella tradizione, Brindisi: Pubblidea, 2001, pp. 24-28; XVI rassegna internazionale del Presepe nell'arte e nella tradizione, Brindisi: Pubblidea, 2002, pp. 12-17; XVII rassegna internazionale del Presepe nell'arte e nella tradizione, Brindisi: Pubblidea, 2003, pp. 20-27; XVIII rassegna internazionale del Presepe nell'arte e nella tradizione, Brindisi: Leonardo Studio, 2004, pp. 24-29.

28. *Il culto di santa Lucia tra oriente e occidente. La specificità in Erchie*, in «YRIE. Quaderno di Studi Storici Salentini. Scritti offerti a Donato Palazzo», a cura di ANTONIO CORRADO e MAURIZIO NOCERA, Oria: 2011, pp. 123-139.
29. *Il presepe rinascimentale della Cattedrale di Brindisi*, in *IX rassegna internazionale del Presepe nell'arte e nella tradizione. Brindisi 10 dicembre 1994-6 gennaio 1995*, Brindisi: Amici della A. De Leo, 1994, pp. 27-31.
30. *Culto di San Leucio in Brindisi*, in *San Leucio d'Alessandria e l'Occidente*. Atti del secondo Convegno nazionale su *Il santo patrono*, Brindisi, 10-11 novembre 1984, Brindisi: Amici della A. De Leo, 1991, pp. 103-171.
31. *Gli arcivescovi di Brindisi dal VII al X secolo*, in «Parola e storia: rivista dell'Istituto superiore di scienze religiose San Lorenzo da Brindisi dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, facoltà teologica pugliese», a.2 (2008), n. 2 (4), pp. 289-308.
32. *Il terremoto del 1743 in Brindisi*, in «Brundisii Res» XV (1983), pp. 59-84.
33. *Gli arcivescovi di Brindisi nell'XI secolo*, in «Parola e storia: rivista dell'Istituto superiore di scienze religiose San Lorenzo da Brindisi dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, facoltà teologica pugliese», 3 (2009), n. 1 (5), pp. 57-78.
34. *Gli arcivescovi di Brindisi nel XII secolo*, in «Parola e storia», rivista dell'Istituto superiore di scienze religiose San Lorenzo da Brindisi dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, facoltà teologica pugliese, a. 4 (2010), n. 1 (7), pp. 51-89.
35. *La politica mediterranea dell'ordine melitense. Il ruolo di Brindisi*, in «Tuitio fidei et obsequium pauperum. L'Ordine Melitense in Puglia e Terra di Brindisi. Atti del convegno di studi. Brindisi 14-15 giugno 2013», Brindisi: Società di Storia Patria per la Puglia, 2014, pp. 91-110.
36. *Itinerari ebraici fra XIX e XX secolo. Attraverso Brindisi verso una nuova speranza*, in «Archivio Storico Pugliese», 71 (2018), pp. 261-287.
37. *Su una chiesa e un fonte in Brindisi. Memorie laurenziane*, in «Parola e Storia» 3 (2009), n.2, pp. 171-93.

38. *Szymon Ludwlg Skirmunt: un Pittore-Enologo Polacco in Brindisi*, in «Rassegna Storica del Mezzogiorno», 5 (2021), n.5, pp. 3-12.
39. *Su una rappresentazione di Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini nella chiesa di Sant'Antonino di Restinco*, in «Archivio Storico Pugliese», a. XXXVI, 1983, I-IV, pp. 279-286.
40. *San Teodoro martire. Agiografia e devozione*, in *Il santo, l'argento, il tessuto*, Brindisi: Amici della A. De Leo, 1995, pp. 11-26.
41. *Scuola e cultura a Brindisi dalla seconda metà del XVI secolo ai primi del XIX secolo*, in «Brundisii Res» XI (1979), pp. 75-106.
42. *La famiglia Monetta e la devozione per san Carlo nella prima metà del sec. XVII in Brindisi*, in *San Carlo Borromeo in Italia. Studi offerti a Carlo Marcora dottore dell'Ambrosiana*, Brindisi: Amici della A. De Leo, 1986, pp. 31-53.
43. *Sulla beatificazione di san Lorenzo da Brindisi e una poco conosciuta biografia in versi*, in «Parola e storia: rivista dell'Istituto superiore di scienze religiose San Lorenzo da Brindisi dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, facoltà teologica pugliese», a. 4 (2010), n. 1 (7), pp. 91-111.
44. *Il castello nelle fonti manoscritte e a stampa per i secoli XIII-XV*, in *Il castello, la Marina, la città: mostra documentaria*, Galatina : Mario Congedo, 1998, pp. 29-44.
45. *Lo scudo di san Giorgio*, in «Mostra antologica di pittori georgiani sul tema natalizio. VI rassegna internazionale del Presepe nell'arte e nella tradizione. Brindisi 18 dicembre 1991-12 gennaio 1992», Brindisi: Amici della A. De Leo, 1991, pp. 20-23.
46. *1843: Noi Ferdinando...decretiamo*, in «Aleph» II (1985), n.6, pp. 14-16.
47. *Beni dotali ceramici in Brindisi*, in *La ceramica in Puglia. Atti del convegno di ricerca storica. Latiano 14-15 maggio 1983*, Brindisi: Amici A. De Leo, 1983, pp. 89-110.

48. *L'iconografia di san Teodoro d'Amasea in Brindisi*, in *San Teodoro e l'occidente: Atti del convegno nazionale su "Il Santo patrono" Brindisi 11-12 Novembre 1978. Comitato feste patronali San Teodoro e San Lorenzo. Gestione MCMLXXVIII*; Brindisi: Edizioni Amici della "A. De Leo", 1983, pp. 125-145.

49. *Interpretazioni popolari del matrimonio a Brindisi*, in *Familiare '82. Studi per le nozze d'argento Jurlaro Di Tonno*, Brindisi: Edizioni Amici della "A. De Leo", 1982, pp. 323-338.

50. *Le riflessioni sulla donna in un centro del Salento*, in «Note. Bollettino del centro Charles Peguy. Dipartimento di filosofia. Università degli Studi, Lecce», 11 (1991), n. 22, pp. 75-76 (Convegno Internazionale Filosofia Donne Filosofie, 27-30 aprile 1991. *Summaries*).

51. *La grande festa. La festa*, in «Aleph», 1 (1984), n.1, p. 12; *Le feste patronali in Brindisi*, <https://tinyurl.com/ymceuca8>, 2010.

52. *Brindisi nell'età di Corrado e Manfredi (1250-1266)*, in «La Bibbia di Manfredi. Gli Svevi tornano al castello. Atti del Convegno. Brindisi. Castello Svevo. 10-11 maggio 2013», Galatina: Congedo Editore, 2013, pp.99-118.

53. *La famiglia Marzolla nelle trasformazioni economiche, sociali e amministrative di Brindisi nella I metà dell'800*, in *Benedetto Marzolla disegnatore e cartografo brindisino: atti del Convegno Settimana della Cartografia: Liceo Classico B. Marzolla, Brindisi 5-10 maggio 1997*, Brindisi : Tip. Abicca, 1999, pp. 53-80.